



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

## **COMUNE DI SCARNAFIGI**

### **PIANO REGOLATORE GENERALE**

# **VARIANTE PARZIALE N° 14**

Ai sensi dell'art. 17 c. 5) della L.R. 56/77

## **RELAZIONE E RAPPORTO PRELIMINARE**

ADOZIONE                      DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE                      N° 22    DEL 27/11/2017

APPROVAZIONE                      DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE                      N°        DEL

IL PROGETTISTA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO  
COMUNALE

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

Ravera arch. Graziella  
n. 623 ordine architetti  
di Cuneo

GHIGO RICCARDO

RABINO DOTT.SSA  
ROBERTA

RAVERA GRAZIELLA

## INDICE

### PARTE PRIMA – RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 14 – ASPETTI URBANISTICI

CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE	pag. 4
1 - Premessa	pag. 4
Il PRGC vigente	pag. 4
2 - Il progetto di variante - Indicazioni ed obiettivi	pag. 5
2.1 modifica area normativa P2.3	pag. 5
2.2 modifica perimetro p.c.c. area normativa R3.5	pag. 9
3 - Verifiche delle modifiche apportate	pag. 11
CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO	pag. 13
CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA’ CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 14
<i>estratto zonizzazione acustica</i>	pag. 15
CAPITOLO QUATTRO – DATI QUANTITATIVI	pag. 17
1 - Dati quantitativi Prgc vigente	pag. 17
2 - Dati quantitativi Prgc modificato	pag. 24

#### ALLEGATI:

DGR n. 35-12226 del 28/09/2009

#### APPENDICE

osservazioni

PARTE SECONDA

RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI

LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

pag. 29

n.		Pag.
	premessa	29
<b>1</b>	<b>Inquadramento normativo</b>	<b>30</b>
<b>2</b>	<b>Caratteristiche del piano</b>	<b>30</b>
	Il territorio comunale e il Prgc vigente	30
	Inquadramento territoriale	30
	Uso del territorio	31
	Il Prgc vigente	31
	Attuazione/attuabilità residua del Prgc vigente	31
<b>3</b>	<b>Descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali</b>	<b>32</b>
	Clima e qualità dell'aria	32
	Acqua	33
	Suolo e sottosuolo	34
	Vegetazione, flora e fauna	35
	paesaggio	35
	Sistema socio economico	36
	Viabilità e traffico	36
	rumore	36
	Inquinamento elettromagnetico	36
	Rischio industriale	36
	Siti da bonificare	37
	Gestione dei rifiuti	37
<b>4</b>	<b>La proposta di variante al Prgc</b>	<b>38</b>
	Gli obiettivi dell'Amministrazione che formano il pubblico interesse della variante	38
	1) - modifica area normativa P2.3	38
	2) - modifica perimetro p.c.c. area normativa R3.5	39
<b>5</b>	<b>Analisi di coerenza esterna</b>	<b>39</b>
	Il Piano Territoriale Regionale	40
	Il Piano Territoriale Provinciale	43
	Il Piano Paesaggistico Regionale	46
	I Piani di settore	49
	Piano di tutela delle acque	49
	Piano regionale per il risan. e la tutela della qualità dell'aria	53
	Piano energetico ambientale	56
	Piano reg. di gestione dei rifiuti e dei fanghi di depurazione	57
	Il piano per l'assetto idrogeologico	58
<b>6</b>	<b>Coerenza della variante con altri piani o programmi di livello comunale</b>	<b>60</b>
<b>7</b>	<b>valutazione della probabilità di effetti significativi sull'ambiente e indirizzi per la realizzazione degli interventi – misure di mitigazione</b>	<b>61</b>
<b>8</b>	<b>Valutazioni conclusive</b>	<b>61</b>

# **PARTE PRIMA – RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 14 – ASPETTI URBANISTICI**

## **CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE**

### **1 – Premessa**

#### **Il PRGC vigente**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di P.R.G.C. formato ai sensi della Legge Regionale 56/77, titolo terzo, approvato con DGR n° 45-11205 del 02/08/1996.

Successivamente il P.R.G.C. di Scarnafigi è stato modificato con i seguenti atti:

#### VARIANTI STRUTTURALI

1^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 29-6087 del 23/05/2002
2^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 51-8253 del 18/02/2008
3^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 35-12226 del 28/09/2009
4^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.C.C. n. 15 del 04/07/2011

#### VARIANTI PARZIALI

1^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 4 del 27/02/1998
2^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 31 del 30/11/1998
3^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 20 del 30/04/1999
4^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 19/04/2002
5^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 09/05/2003
6^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 19 del 25/09/2003
7^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 26 del 22/12/2003
8^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 11 del 24/06/2005
9^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 26 del 29/11/2010
10^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 18 del 30/09/2011
11^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 2 del 15/03/2012
12^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 34 del 28/12/2015
13^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 19/10/2017

#### VARIANTI C.D. NON VARIANTI

1^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 3 del 26/02/1999
2^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 15 del 27/09/2002
3^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 22 del 29/09/2010
4^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 2 del 29/04/2013
5^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 3 del 27/04/2015
6^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 12 del 28/04/2016

Pur avendo modificato il piano regolatore in tempi recenti, l'Amministrazione comunale, valutate le esigenze di sviluppo delle attività socioeconomiche e produttive, ha rappresentato la necessità di intervenire nuovamente per adeguare le situazioni in atto ai fabbisogni che in questo lasso di tempo si sono modificati o manifestati ex novo; si è pertanto attivata al fine di formare la Variante Parziale n° 14 per adeguare il piano sotto il profilo tecnico-normativo ed aggiornarne le previsioni.

## **2 – Il progetto di variante: indicazioni ed obiettivi**

La Variante Parziale n° 14 è finalizzata a:

- 1) - Modifica area normativa P2.3
- 2) - Modifica perimetrazione p.c.c. area normativa R3.5  
(vedi tabella proposte di modifica)

n.	Data	Prot.	Intestatario	Località	oggetto
1	12/10/2017	3273	Valgrana	Via Moretta	Ampliamento area
2	14/11/2017	3643	Testa	Via Saluzzo	Modifica perimetro pcc

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è:

- 1 – modifica area normativa P2.3

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che socio economico, è la salvaguardia di attività economiche esistenti sul territorio.

- 2 - Modifica perimetrazione p.c.c. area normativa R3.5

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire è la salvaguardia dell'attività edilizia per il settore residenziale mediante la semplificazione degli iter procedurali in aree già completamente urbanizzate

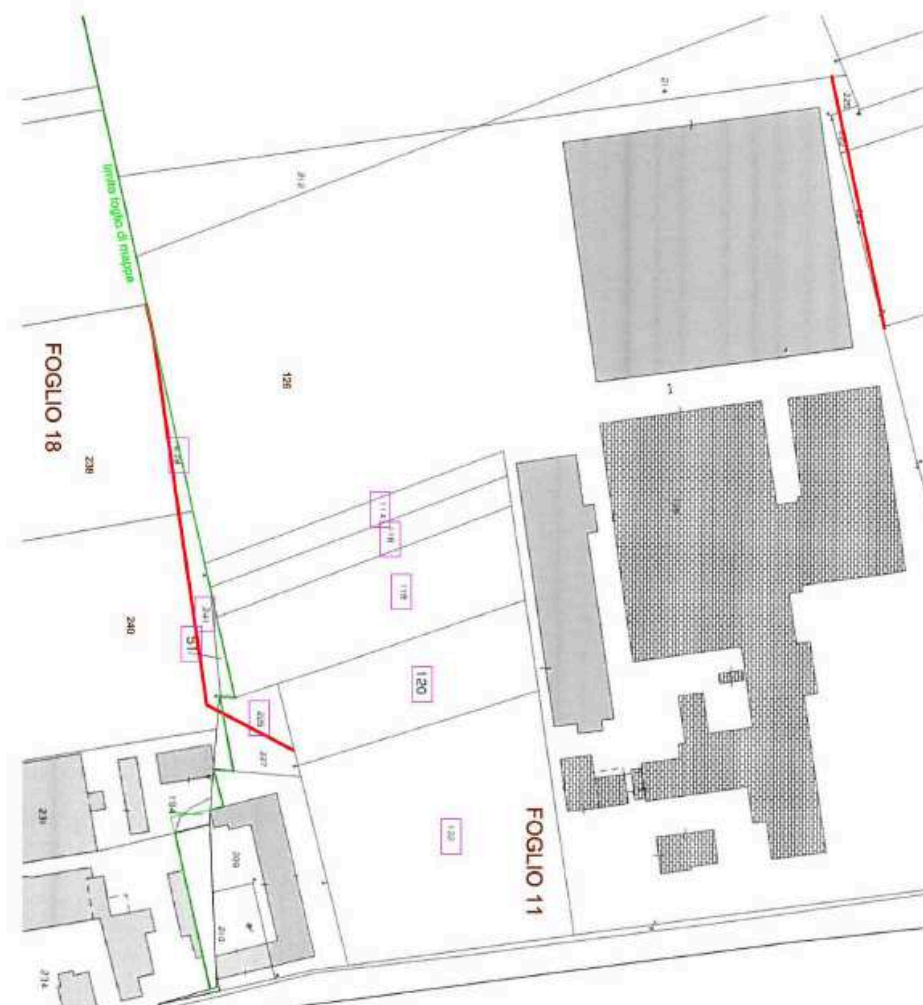
Gli oggetti di modifica del P.R.G.C. vigente riguardano le azioni di seguito indicate:

### **2.1 Modifica area normativa P2.3**

PREMESSA

Con la presente variante si vuole modificare l'area normativa P2.3

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che socio economico, è la salvaguardia di attività economiche esistenti sul territorio tramite l'utilizzo di strutture preesistenti.



### Estratto planimetrico catastale

#### Descrizione dell'area

A causa di esigenze lavorative legate alla produzione lattiero casearia, la ditta istante desidera ampliare l'area per una superficie di circa mq. 1150.

Per quanto riguarda gli interventi edilizi sui fabbricati si fa riferimento al vigente art. 23 delle Norme Tecniche di attuazione del Prgc.



Veduta aerea



Estratto prgc vigente



Estratto prgc modificato

## MODIFICA AREA NORMATIVA P2.3

### Obiettivo n. 1

Con la presente variante si vuole ampliare l'area produttiva P2.3.

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che socio economico, è la salvaguardia di attività economiche esistenti sul territorio tramite l'utilizzo di strutture preesistenti

### Localizzazione

Strada Moretta

### Identificativi catastali

Foglio 11 particelle n. 51, 541, 226, 227

### Superficie interessata

Mq 1150 circa proprietà Valgrana

### Zona PRGC

Area produttiva "P2.3"

### Vincoli esistenti

Fascia di rispetto stradale S.P. per Moretta

L'area ricade in classe II della carta d'uso dei suoli di pianura, e nella zona fluviale "allargata" del Piano Paesaggistico Regionale



Foto 1 – area oggetto di variante

#### VARIANTE PROPOSTA

Per quanto richiamato in premessa, si propone di:

- 1) - modificare cartograficamente le Tavole 3 e 8, ampliando l'area normativa P2.3, per una superficie complessiva di 1.150 metri quadrati. La superficie così determinata risulta inferiore al 6% della superficie complessiva delle aree omogenee produttive "P" come risulta dal seguente computo:

superficie complessiva  $P1.1+P1.2+P1.3+P1.4+P1.5+P1.6+P1.7+P1.8+P2.2+P2.3 = m^2$   
314.139,00 (riferito al progetto di piano di origine)

$m^2 314.139,00 \times 6\% = m^2 18.848,34$

superficie di cui alle varianti parziali precedenti  $m^2 6.923$

superficie di cui alla presente variante  $m^2 1.150$

totale  $m^2 8.073 < 18.848,34$

residuo a disposizione:  $m^2 10.775,30$

Il computo effettuato fa riferimento ad aree a medesima destinazione d'uso e prende in considerazione solo le aree topograficamente perimetrate, interessate da insediamenti la cui localizzazione è confermata dal P.R.G.C., così come specificato nella Circolare della Regione Piemonte n. 12/PET del 05/08/1998.

- 2) - modificare la scheda area normativa P2.3 nel paragrafo A: caratteristiche dell'area inserendo i nuovi dati di superficie territoriale e superficie coperta prevista.

Le modifiche apportate riguardano i seguenti elaborati di piano:

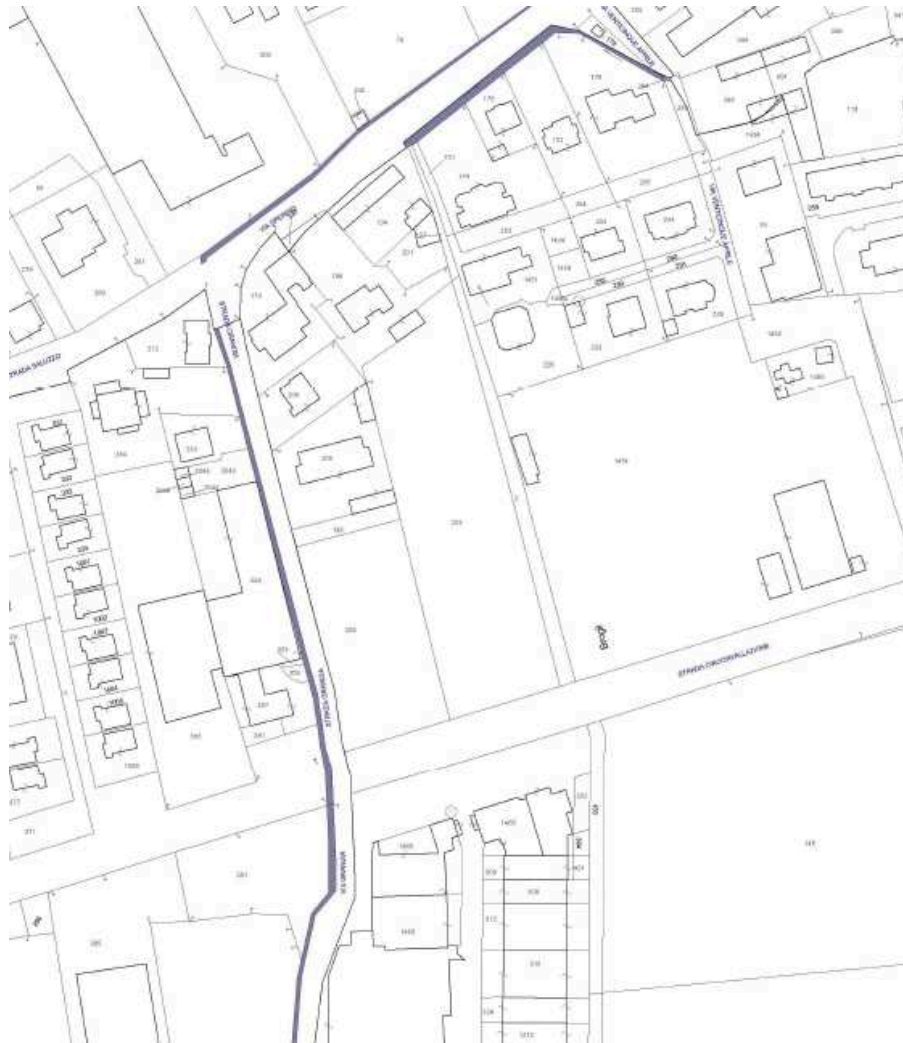
- tav. 3 azzonamento del territorio comunale scala 1:5000
- tav. 8: Azzonamento area produttiva esistente P1.6 e area produttiva di nuovo impianto P2.3
- scheda area normativa P2.3 delle Norme tecniche di attuazione



## **2.2 Modifica perimetrazione p.c.c. area normativa R3.5**

### PREMESSA

Con la presente variante si vuole modificare l'area normativa R3.5 escludendo un piccolo lotto di terreno dalla perimetrazione della zona assoggettata a p.c.c. In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che socio economico, è la salvaguardia dell'attività edilizia per il settore residenziale mediante la semplificazione degli iter procedurali in aree già completamente urbanizzate



Estratto planimetrico catastale

### Descrizione dell'area

L'area residenziale in oggetto, facente parte del comparto denominato R3.5, è assoggettata a p.c.c. (permesso di costruire convenzionato)

Lo stralcio di un singolo lotto dalla perimetrazione del p.c.c. non modifica alcune parametro edilizio ed urbanistico e compensa con monetizzazione la quantità di standards previsti ex art. 21 l.r. 56/77

## MODIFICA AREA NORMATIVA P2.3

### Obiettivo n. 1

Con la presente variante si vuole modificare la perimetrazione del p.c.c. area normativa R3.5  
In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è la salvaguardia dell'attività edilizia per il settore residenziale mediante la semplificazione degli iter procedurali in aree già completamente urbanizzate

### Localizzazione

Strada Saluzzo

### Identificativi catastali

Foglio 24 particelle n. 202

### Superficie interessata

Circa Mq 500 proprietà Testa

### Zona PRGC

Area residenziale "R3.5"

### Vincoli esistenti

/

L'area ricade in classe II della carta d'uso dei suoli di pianura, e nella zona fluviale "allargata" del Piano Paesaggistico Regionale



Veduta aerea



Estratto prgc vigente



Estratto prgc modificato



Foto 1 – area oggetto di variante

#### VARIANTE PROPOSTA

Per quanto richiamato in premessa, si propone di:

- 2) - modificare cartograficamente la Tavola 4, riducendo la perimetrazione della parte di area R3.5 assoggettata a p.c.c.

Le modifiche apportate riguardano i seguenti elaborati di piano:

- tav. 4 azzonamento del territorio comunale scala 1:2000

### 3 - Verifiche delle modifiche apportate

La capacità insediativa residenziale del PRG vigente è la seguente:

<b>Verifica richiesta dalla normativa</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Dato numerico</b>
Capacità insediativa residenziale teorica del PRG vigente:	Art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.	3.376 ab.

Nel complesso delle varianti approvate dal Comune di Scarnafigi ai sensi del 5° comma art. 17 l.r. 56/77 è garantito il rispetto dei parametri riferiti alle lettere c), d), e), f) e più precisamente:

- punti c) e d): la dotazione delle aree per servizi di cui all'art. 21 della legge, secondo la quale è assentito un incremento/decremento di +/- 0,5 mq/ab corrispondente a mq. 1688 (3.376 x 0,5) ha subito nel complesso delle varianti parziali approvate sino ad oggi un incr.decr pari a mq. 808. Con la presente variante non si è venuto a determinare alcun incremento/riduzione dello standard. Pertanto le modifiche apportate rientrano nel limite consentito.
- Punto e): il PRGC di Scarnafigi ha una capacità insediativa residenziale di 3.376 abitanti e non ha subito incrementi.
- Punto f). relativamente all'incremento del 6% ammesso per le attività produttive con la presente variante di opera una modifica della superficie territoriale. La situazione della capacità insediativa delle aree produttive risulta essere oggi pari a + mq 8.073 < mq 18.848,3. Pertanto le modifiche apportate rientrano nel limite consentito.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva di quanto sopra esposto:

**TABELLE RIASSUNTIVE PER LE VERIFICHE DI CUI ALL'ART. 17 C. 5**

VARIANTE STRUTTURALE 2011	Capacità insediativa residenziale 3.376		S.T. aree produttive	S.T. aree estrattive
	Standards +/- 0,5	Incr. 4%	314.139	94.812
	<b>1.688</b>	<b>abitanti</b>	0,06	0,06
			<b>18.848,3</b>	<b>5.688,7</b>

Variante parziale	Aree servizi per insed. Residenziali mq.	Aree residenziali mc.	Aree produttive S.T. mq.	Aree estrattive S.T. mq.
n. 10	/	/	/	4.799
n. 11	/	/	4.235	/
n. 12	+ 808	/	/	/
n. 13	/	/	2.688	/
n. 14	/	/	1.150	/
Totale modifiche	+ 808	/	8.073	
Residuo a disposizione	+ 880 mq	0 mc	mq	mq
	- 1.688 mq	+ 4%	10.775,30	889,70

## CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO

La deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2002 n. 29-6087 "Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Scarnafigi (Cn). Prima Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione" stabilisce all'art. 2 che *"L'approvazione della presente variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Scarnafigi costituisce con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente art. 1, adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)"*.

Con la successiva deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009 n. 35-12226 il Piano Regolatore di Scarnafigi è risultato adeguato al P.A.I. Infatti l'art.2 testualmente recita: *"Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Scarnafigi (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001."*

La relazione geologico-tecnica del Prgc vigente di Scarnafigi attribuisce alle aree di cui alla presente variante la Classe I di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP.

Si tratta di porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

Le informazioni di carattere geologico generale sono contemplate nel Foglio 68 Carmagnola della Carta geologica d'Italia; i litotipi che affiorano estesamente, costituiti da depositi alluvionali, sono denominati rispettivamente "alluvioni sabbioso ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati " e "alluvioni medio-recenti postwurmiane".

La successione sedimentaria rappresentativa dell'area comprende principalmente i seguenti complessi, partendo dal basso:

- depositi alluvionali antichi: alluvioni fluviali medio grossolane
- depositi alluvionali medio-recenti: alluvioni di natura sabbioso-ghiaiosa con locali intercalazioni di materiali più fini
- depositi alluvionali attuali: ghiaie grossolane in matrice sabbiosa

Nei casi in esame si possono confermare, in termini normativi, le indicazioni in materia di regolamentazione dell'uso del territorio già illustrate nelle "Norme speciali" di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente.

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante appartengono alla Classi II, come evidenziato nella relativa scheda.

## **CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 del 28/09/2004; con deliberazione del Consiglio comunale n° 2 del 04/03/2011 è stato approvato l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica.

Nel presente capitolo si procede all'analisi sulla compatibilità tra la variante al P.R.G.C. e la classificazione acustica.

La normativa di riferimento è così sintetizzata:

DPCM 01/03/91, L. 447/95, DMA 11/12/96, DPCM 14/11/97, DPCM 05/12/97, DMA 16/03/98, DPR 18/11/98, Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 e i relativi "Criteri per la classificazione acustica del territorio" DGR 06/08/01 n. 85-3802 in attuazione alla L.R. 52/2000 art. 3, comma 3, lett. a).

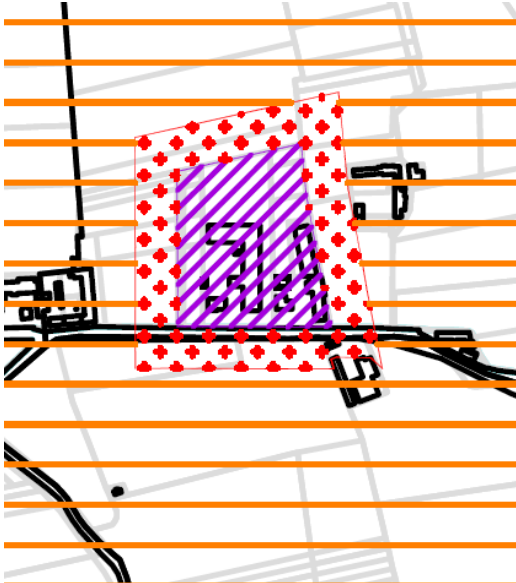
Per effettuare la verifica si considera, per le aree oggetto di variante, la destinazione prevalente loro attribuita, si individua la classe di zonizzazione acustica in attribuzione e la classe di zonizzazione acustica delle aree confinanti.

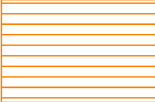
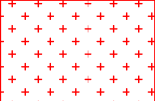



Nella tabella che segue si riportano gli elementi necessari per la verifica:

zone urbanistiche previste dalla variante e destinazione prevalente	Classe di zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazione acustica confinanti	Presenza di contatti critici	note
P2.3	VI	V	No	
R3.5	III	IV	No	

Le nuove destinazioni d'uso previste dalla variante al P.R.G.C. del Comune di Scarnafigi risultano compatibili con l'attuale zonizzazione acustica del territorio in quanto non vi sono accostamenti critici.

**estratti zonizzazione acustica (non in scala)**



 <b>CLASSE III</b> aree di tipo misto			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>55</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
 <b>CLASSE IV</b> aree di intensa attività umana			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>60</b>	<b>50</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
 <b>CLASSE V</b> aree prevalentemente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
 <b>CLASSE VI</b> aree esclusivamente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>65</b>	<b>65</b>	<b>70</b>	<b>70</b>
 <b>CLASSE VII</b> Aree adibite a spettacolo di carattere temporaneo, mobile o all'aperto			



## CAPITOLO QUATTRO – DATI QUANTITATIVI

Si riportano nelle pagine seguenti le tabelle dei dati quantitativi del Piano vigente. Come meglio specificato nel seguito, l'unica tabella soggetta a variazione è la numero due "aree ed attrezzature pubbliche a servizio di insediamenti residenziali". Il totale delle superfici a standards urbanistici aumenta di metri quadrati 808 ed è contenuta nei limiti di legge.

### 1 - DATI QUANTITATIVI PRGC VIGENTE

#### TABELLA NUMERO UNO PRGC VIGENTE

##### DATI QUANTITATIVI

La capacità residenziale complessiva teorica è stimabile in 3.376 abitanti, di cui:

- abitanti residenti al 31.10.2006: 1.970

- capacità residenziale teorica aggiuntiva: 1.406

RIEPILOGO PER TIPO DI AREA

<i>AREE</i>	<i>ab. ins.</i>	<i>ab. da ins.</i>	<i>totale</i>
R1	176	0	176
R2	579	0	579
R3	429	476	905
R4	0	778	778
T1	1	0	1
T2-RB	0	72	72
RCS-PdR	0	72	72
P1	36	0	36
P2	0	8	8
E	749	0	749
<b>TOTALE</b>	<b>1970</b>	<b>1406</b>	<b>3376</b>

(LA TABELLE NUMERO UNO **NON** VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE IN QUANTO NON SONO PREVISTI AUMENTI DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA)

## TABELLA NUMERO DUE PRGC VIGENTE

### AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

ZONA URBANA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI				DESCRIZIONE
	A	B	C	D	A	B	C	D	
<b>R1</b>	1.500	800 555 150 395 150 370 80		570					A1/R1-Scuola Media e Biblioteca B1/R1Chiesa Parrocchiale B2/R1-Ala comunale B3/R1-Municipio B4/R1-Confraternita B5/R1-Chiesa annessa al Ricovero B6/R1-Cinema Lux B7/R1- D1/R1-Piazza Castello
<b>TOTALE</b>	1.500	2.500	0	570	0	0	0	0	
<b>R2.1</b>				390					D1/R2.1-Parcheggio in Via Saluzzo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	390	0	0	0	0	
<b>R2.2</b>	4.500	4.420							A1/R2.2-Scuola elementare B1/R2.2-Presidio socio-assistenziale C1/R2.2-Parco
<b>TOTALE</b>	4.500	4.420	1.400	0	0	0	0	0	
<b>R2.4</b>				400			1.125		C1/R2.4-Area in Via Monasterolo D1/R2.4-Parch. in Via Monasterolo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	400	0	0	1.125	0	
<b>R3.1</b>							1.280		C1/R3.1-Parco in Via Saluzzo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	1.280	0	
<b>R3.2</b>							910		C1/R3.2-Parco in Via Saluzzo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	910	0	
<b>R3.3</b>								1.115	D1/R3.3-Parch. Villaggio S.Valeriano
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	0	1.115	
<b>R3.4</b>		710 3.980							B1/R3.4-Chiesa Collegio della Missione B2/R3.4-Collegio e Centro Fisioterapico C1/R3.4-Area vicina al Collegio C2/R3.4-Parco dal Centro Fisioterapico
<b>TOTALE</b>	0	4.690	6.910	0	0	0	0	0	
<b>R3.5</b>			5.465 8.240 1.225	930		2.980			B1/R3.5-Area in Via Grangia C1/R3.5-Bocciodromo C2/R3.5-Campo calcio C3/R3.5-Campo di allenamento D1/R3.5-Parcheggio in Via XXV Aprile
<b>TOTALE</b>	0	0	14.930	930	0	2.980	0	0	
<b>R3.6</b>	2.655	1.260					640 3.708		A1/R3.6-Palestra B1/R3.6-Caserma dei Carabinieri C1/R3.6-Area davanti alla Caserma C2/R3.6-Aree a verde C3/R3.6-Area in Via Roma D1/R3.6-Parch. zona res. in Via Braida
<b>TOTALE</b>	2.655	1.260	3.975	0	0	0	4.348	686	

ZONA URBANA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI				DESCRIZIONE
	A	B	C	D	A	B	C	D	
<b>R3.7</b>		65		970 442					B1/R3.7-Cappella della Madonnina D1/R3.7-Parcheggio in Via Capello D2/R3.7-Parcheggio in Via Capello
<b>TOTALE</b>	0	65	0	1.412	0	0	0	0	
<b>R3.8</b>					1.757		1.840		A1/R3.8-Area in Via Marconi C1/R3.8-Area oltre il parco del Ricovero
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	1.757	0	1.840	0	
<b>R3.10</b>			195						C1/R3.10-Area in Via Monasterolo
<b>TOTALE</b>	0	0	195	0	0	0	0	0	
<b>T1</b>			480	635					C1/T1-Area in Strada Tetti Olio D1/T1-Parcheggio in Strada Tetti Olio
<b>TOTALE</b>	0	0	480	635	0	0	0	0	
<b>T2-RB</b>							1.532		D1/T2-RB-Parcheggio in Strada Grangia
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	1.532	1.532	
<b>AVSP</b>							3.344 1.707		D1/AVSP-Parcheggio in Strada Grangia D2/AVSP-Parcheggio in Strada Grangia
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	5.051	5.051	
<b>R4.1</b>					2.725				A1/R4.1-Area in Via Saluzzo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	2.725	0	0	0	
<b>R4.2</b>							1.750		C1/R4.2-Area in Via Saluzzo
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	1.750	0	
<b>R4.3</b>					1.985	1.665			A1/R4.3-Area in Via Roma B1/R4.3-Area in Via Braida
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	1.985	1.665	0	0	
<b>R4.4</b>					2.450		500	2.850	A1/R4.4-Area in Vicolo Campagna C1/R4.4-Area in Strada Fornasasso D1/R4.4-Parcheggio in Vicolo Campagna
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	2.450	0	500	2.850	
<b>R4.5</b>							5.525		C1/R4.5-Area in Via San Rocco
<b>TOTALE</b>	0	0	0	0	0	0	5.525	0	
<b>TOTALE</b>	8.655	12.935	27.890	4.337	8.917	4.645	17.278	11.234	

**RIEPILOGO AREE PER SERVIZI (popolazione di n.3376 abitanti)**

SERVIZI	ESIST.	PREV.	TOTALE	MINIMI	DIFF.
<b>A</b>	8.655	8.917	17.572	16.880	692
<b>B</b>	12.935	4.645	17.580	16.880	700
<b>C</b>	27.890	17.278	45.168	42.200	2.968
<b>D</b>	4.337	11.234	15.571	8.440	7.131

*dati espressi in mq*

(LA TABELLA NUMERO DUE **NON** VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE)

## TABELLA NUMERO TRE PRGC VIGENTE

### INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI

ZONA	VOLUMI EDIFICATI mc	VOLUMI DA EDIFICARE mc	TOTALE VOLUMI mc	SUPERFICIE TERRITORIALE mq	INDICE TERRIT. DI PROGETTO mc/mq ***	SUPERFICIE FONDIARIA mq	INDICE FONDIARIO DI PROGETTO mc/mq
R1	97.419	0	97.419	72.300	----	39.000	----
R2.1	29.737	0	29.737	32.118	----	23.259	----
R2.2	103.546	0	103.546	71.801	----	59.501	----
R2.3	108.022	0	108.022	83.478	----	69.514	----
R2.4	5.550	0	5.550	4.420	----	3.120	----
R3.1	20.161	296	20.457	26.170	----	20.457	1,00
R3.2	0	2.465	2.465	5.490	----	2.465	1,00
R3.3	3.156	2.131	5.287	7.537	----	5.287	1,00
R3.4	22.584	121	22.705	34.955	----	18.921	1,20
R3.5	11.710	6.547	18.257	52.546	----	20.285	0,90
R3.6	14.987	16.392	31.379	49.736	----	26.149	1,20
R3.7	18.940	18.124	37.064	42.943	----	37.064	1,00
R3.8	18.578	173	18.751	26.643	----	18.751	1,00
R3.9	3.623	800	4.423	4.965	----	3.686	1,20
R3.10	0	613	613	908	----	613	1,00
R4.1	0	14.027	14.027	15.585	0,90	10.910	----
R4.2	810	8.150	8.960	9.955	0,90	6.969	----
R4.3	0	18.760	18.760	18.760	1,00	13.132	----
R4.4	0	29.817	29.817	33.130	0,90	23.191	----
R4.5	0	28.386	28.386	31.540	0,90	22.078	----
T1	3.000	3.786	6.786	3.377	----	2.262	3,00
T2-RB	0	40.314	40.314	16.094	----	13.438	3,00
RCS-PdR	4.500	2.000	6.500	1.380	----	1.380	4,70
<b>TOTALE</b>	<b>466.323</b>	<b>192.901</b>	<b>659.224</b>	<b>645.831</b>	-----	<b>441.431</b>	-----

(LA TABELLA NUMERO TRE **NON** VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE)

## TABELLA NUMERO QUATTRO PRGC VIGENTE

### *INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI*

ZONA	VANI EDIFICATI n.	VANI IN PROGETTO n.	TOTALE VANI n.	ABITANTI INSEDIATI n.	ABITANTI DA INSEDIARE n.	TOTALE ABITANTI n.
R1.1	417	0	417	176	0	176
R2.1	270	0	270	132	0	132
R2.2	275	0	275	149	0	149
R2.3	456	0	456	272	0	272
R2.4	55	0	55	26	0	26
R3.1	90	2	92	49	3	52
R3.2	0	21	21	0	25	25
R3.3	85	18	103	38	21	59
R3.4	105	1	106	52	1	53
R3.5	85	55	140	42	65	107
R3.6	75	137	212	51	164	215
R3.7	135	151	286	66	181	247
R3.8	193	1	194	101	2	103
R3.9	50	7	57	30	8	38
R3.10	0	5	5	0	6	6
R4.1	0	117	117	0	109	109
R4.2	0	68	68	0	70	70
R4.3	0	156	156	0	146	146
R4.4	0	248	248	0	232	232
R4.5	0	237	237	0	221	221
T1	8	10	18	1	0	1
T2-RB	0	100	100	0	72	72
RCS-PdR	25	17	42	0	72	72
<b>TOTALE</b>	<b>2.324</b>	<b>1.350</b>	<b>3.674</b>	<b>1.185</b>	<b>1.398</b>	<b>2.583</b>

(LA TABELLA NUMERO QUATTRO **NON** VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE)

## TABELLA NUMERO CINQUE PRGC VIGENTE

DATI QUANTITATIVI PRGC MODIFICATI CON LA VARIANTE PARZIALE  
N. 10

### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ZONA	SUPERFICIE COPERTA mq	SUPERFICIE DA COPRIRE mq	TOTALE SUP.COPERTA mq	SUPERFICIE TERRITORIALE mq	SUPERFICIE FONDIARIA mq
IE1f	0	5.222	5.222	22.975	
IE2f	385	0	385	3.468	
IE3f	1.910	1.199	3.109	12.437	
IE1*	0	15.183	15.183	60.731	
<b>TOTALE</b>	<b>2.295</b>	<b>21.605</b>	<b>23.899</b>	<b>99.611</b>	

### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ZONA	SUPERFICIE COPERTA mq	SUPERFICIE DA COPRIRE mq	TOTALE SUP.COPERTA mq	SUPERFICIE TERRITORIALE mq	SUPERFICIE FONDIARIA mq	RAPPORTO FONDIARIO DI COPERTURA
P1.1	2.350	2.650	5.000	12.733	10.000	50 %
P1.2	11.978	13.395	25.373	45.982	39.036	65 %
P1.3	10.885	0	10.918	36.430	21.836	50 %
P1.4	3.569	6.574	10.143	29.655	20.285	50 %
P1.5	5.129	7.260	12.389	27.451	24.778	50 %
P1.6	13.477	1.996	15.473	32.606	30.946	50 %
P1.7	0	----	2.800	7.044	5.599	50 %
P1.8	3.415	23.140	26.555	50.783	53.110	50 %
P2.2	0	10.864	10.864	27.160	21.728	50 %
P2.3	0	19.412	19.412	48.530	38.824	50 %
(*)	146	73	219	2.688	2.542	50%
<b>TOTALE</b>	<b>50.949</b>	<b>85.364</b>	<b>139.145</b>	<b>321.062</b>	<b>268.684</b>	-----

### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E ZONA AGRICOLA

ZONA	ABITANTI INSEDIATI n.	ABITANTI DA INSEDIARE n.	TOTALE ABITANTI n.
E	749	0	749
P1.1	2	0	2
P1.2	10	0	10
P1.3	1	0	1
P1.4	3	0	3
P1.5	10	0	10
P1.6	4	0	4
P1.7	2	0	2
P1.8	4	0	4
P2.2	0	2	2
P2.3	0	2	2
P2.4	0	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>785</b>	<b>6</b>	<b>791</b>

(LA TABELLA NUMERO CINQUE VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE)

## TABELLA NUMERO SEI PRGC VIGENTE

### AREE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ZONA URBANA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	SERVIZI PUBBLICI RICHIESTI	DESCRIZIONE
<i>P1.1</i>	2 547	2 547	
<i>P1.2</i>	4 422	9 196	
<i>P1.3</i>	8 220	7 286	
<i>P1.4</i>	5 084	5 619	
<i>P1.5</i>	2 275	5 490	
<i>P1.6</i>	1 660	6 521	
<i>P1.7</i>	1 440	1 409	
<i>P1.8</i>	4 125	10 157	
<i>P2.1</i>	<i>stralciato</i>	<i>stralciato</i>	
<i>P2.2</i>	0	5 432	
<i>P2.3</i>	0	9 706	
<b>TOTALE</b>	29 773	63 363	

### AREE INDUSTRIALI ESTRATTIVE IE<sub>nf</sub>

ZONA URBANA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	SERVIZI PUBBLICI RICHIESTI	DESCRIZIONE
<i>IE1<sub>f</sub></i>	0	2 000	
<i>IE2<sub>f</sub></i>	0	930	
<i>IE3<sub>f</sub></i>	0	2487	
<i>IE1<sub>f</sub>*</i>	0	12146	
<b>TOTALE</b>	0	17563	

(LA TABELLA NUMERO SEI VIENE MODIFICATA DALLA PRESENTE VARIANTE)

## 2 - DATI QUANTITATIVI PRGC MODIFICATO

### TABELLA NUMERO CINQUE PRGC MODIFICATA

(le modifiche sono evidenziate in giallo)

#### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ZONA	SUPERFICIE COPERTA mq	SUPERFICIE DA COPRIRE mq	TOTALE SUP. COPERTA mq	SUPERFICIE TERRITORIALE mq	SUPERFICIE FONDARIA mq	RAPPORTO FONDARIO DI COPERTURA
P1.1	2.350	2.650	5.000	12.733	10.000	50 %
P1.2	11.978	13.395	25.373	45.982	39.036	65 %
P1.3	10.885	0	10.918	36.430	21.836	50 %
P1.4	3.569	6.574	10.143	29.655	20.285	50 %
P1.5	5.129	7.260	12.389	27.451	24.778	50 %
P1.6	13.477	1.996	15.473	32.606	30.946	50 %
P1.7	0	-----	2.800	7.044	5.599	50 %
P1.8	3.415	23.140	26.555	50.783	53.110	50 %
P2.2	0	10.864	10.864	27.160	21.728	50 %
P2.3	0	19.987	19.872	49.680	39.744	50 %
(*)	146	73	219	2.688	2.542	50%
<b>TOTALE</b>	<b>50.949</b>	<b>85.939</b>	<b>139.605</b>	<b>322.212</b>	<b>269.604</b>	-----

### TABELLA NUMERO SEI PRGC MODIFICATA

(le modifiche sono evidenziate in giallo)

#### AREE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ZONA URBANA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	SERVIZI PUBBLICI RICHIESTI	DESCRIZIONE
P1.1	2.547	2.547	
P1.2	4.422	9.196	
P1.3	8.220	7.286	
P1.4	5.084	5.619	
P1.5	2.275	5.490	
P1.6	1.660	6.521	
P1.7	1.440	1.409	
P1.8	4.125	10.157	
P2.2	0	5.432	
P2.3	0	9.936	
<b>TOTALE</b>	<b>29.773</b>	<b>63.593</b>	



**ALLEGATI:**  
**DGR n. 35-12226 del 28/09/2009**

1

REGIONE PIEMONTE - BOLLETTINO UFFICIALE N. 40 DEL 09/10/09

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009, n. 35-12226  
L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di SCARNAFIGI (CN).3ª Variante  
Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)  
LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

**Art. 1**

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 3ª Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Scarnafigi, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n.20 in data 20.7.2007 e n.12 in data 10.11.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 7.8.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

**Art. 2**

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1- lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Scarnafigi (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

**Art. 3**

La documentazione costituente la 3ª Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Scarnafigi (CN), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n.20 in data 20.7.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
  - Elab. Relazione
  - Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
  - Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.0/1 Azzonamento del territorio comunale-PRG vigente con le modifiche apportate in scala 1:5000
  - Tav.1/1 Stato di fatto del territorio comunale in scala 1:5000
  - Tav.2a/1 Stato di fatto-servizi ed infrastrutture a rete in scala 1:5000
  - Tav.2b/1 Stato di fatto-servizi ed infrastrutture a rete in scala 1:2000
  - Tav.3/1 Azzonamento del territorio comunale in scala 1:5000
  - Tav.4/1 Azzonamento del capoluogo in scala 1:2000
  - Tav.5/1 Individuazione tipi di intervento nucleo centrale in scala 1:1000
  - Tav.6/1 Azzonamento del capoluogo con localizzazione esercizi commerciali in scala 1:2000
  - Tav.7/1 Mosaicatura comuni contermini in scala 1:25000
- Elab. Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio delle medie strutture di vendita (art.4 comma 1 LR 28/99)
  - Elab. Relazione geologico Tecnica
  - Elab. Verifica di compatibilità acustica
  - Elab. Integrazione alla verifica di compatibilità acustica
- Deliberazione consiliare n.12 in data 10.11.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
  - Elab. Relazione integrativa
  - Elab. Norme Tecniche di Attuazione

2

- Tav.3/2 Azzonamento del territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.4/2 Azzonamento del capoluogo in scala 1:2000
- Tav.6/1 Azzonamento del capoluogo con localizzazione esercizi commerciali in scala 1:2000
- Tav.8 Azzonamento area produttiva esistente P1.6 e area produttiva di nuovo impianto P2.3 in scala 1:2000
- Tav.9 Azzonamento area produttiva esistente P1.7 e area industriali estrattive IE2 e IE3 in scala 1:2000
- Tav.10 Azzonamento area produttiva esistente P1.8 in scala 1:2000
- Tav.11 Azzonamento area ricettiva e terziaria T1 in scala 1:2000
- Tav.12 Azzonamento area industriale estrattiva IE1 in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



REGIONE  
PIEMONTE

7 AGO. 2009

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° **35-12226**  
in data **28 SET 2009** relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del  
Comune di SCARNAFIGI (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della  
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.l.

#### MODIFICHE alla CARTOGRAFIA ed ALTRI ELABORATI:

Su tutte le tavole della "3" Variante Strutturale:

- la fascia di ammetramento di m. 10 prevista per il settore dell'area residenziale R.4.5 situato a confine dell'area R1 deve intendersi ampliata a m. 20 nel tratto prospettante gli edifici esistenti nel centro storico;
- l'area produttiva P 2.1 deve intendersi integralmente stralciata
- la viabilità esistente e prevista a lato delle aree R 3.6 e R 4.5 deve intendersi rappresentata con le connesse fasce di rispetto stradale di mt. 20 sui lati ricadenti in ambito agricolo.

Sulla tavola n. 9: nell'ambito compreso entro il "Limite Fascia Fluviale B" si intende inserire la sigla "Classe IIIa".

#### MODIFICHE NORMATIVE

Art. 2 Finalità contenuti ed elaborati di piano

Al secondo comma:

- la numerazione delle tavole D/1,2a,2b,3,4,5,6 e 7 deve intendersi conformata nel dettaglio a quella riportata dagli elaborati di Variante (tavv. n. D/1,1/1,2a/1,2b/1, 3/2, 4/2, 5/1, 6/1, 7/1);
- le parole "RELAZIONE ACUSTICA" devono intendersi sostituite con le parole "Verifica di compatibilità acustica (dicembre 2006) e successiva integrazione alla verifica di compatibilità acustica (8.7.2007)".

Al terzo comma:

- il testo in parentesi "(Tavv. 3-4-5-6, le Norme Tecniche e i Criteri del Commercio)" si intende sostituito con le parole "(tavola 5/1, le tavole di accostamento alle varie scale e le norme Tecniche)".

Art. 17 Area residenziali di riordino, completamento e sostituzione "R3"

Dopo il terzo comma si intende inserito il seguente disposto: "Le problematiche derivanti dal clima acustico dovranno essere debitamente verificate e risolte anche per quanto allineate agli interventi residenziali e per attrezzature di servizio previste lungo la viabilità provinciale."

Art.18 Area residenziali di nuovo impianto "R 4"

Al termine del sesto comma si intende inserito il seguente disposto: "Il settore dell'area R 4.4 situato a nord di via Fomasasso, con la contigua previsione di viabilità, deve intendersi compreso a tutti gli effetti nell'ambito del P.E.C. dell'area R 4.4 ma vincolato all'inedificabilità e pertanto non concorre al conteggio della volumetria e superficie coperta".

Art. 19 Area ricettiva di nuovo impianto e residenziale: "...T2-RB"

Il disposto che recita "Lungo tutto il confine.....omissis... di profondità" deve intendersi riformulato come segue: "Per motivazioni di carattere paesaggistico-ambientale-acustico, lungo il confine con l'area AVSP dovrà essere realizzata una fascia a verde, di mitigazione e protezione, fortemente alberata con profondità minima di mt. 15,00; una identica fascia a verde alberata, ma con profondità di almeno mt. 5,00, dovrà essere prevista sui restanti lati."

La parte a destinazione turistico-ricettiva dovrà interporci tra quella a destinazione residenziale e l'area AVSP<sup>1</sup>.

**Art. 25 Aree per industrie estrattive**

Nel disposto relativo all'area IE2f, le parole "Nell'area IE2f" sono da intendersi sostituite con le parole "Nelle aree IE2/IE2f" inoltre, dopo le parole "dall'art. 39", devono intendersi inserite le parole "e dall'art. 41".

**Art. 26 Aree destinate alla produzione agricola**

A pag. 31 le distanze degli allevamenti aziendali di cui alla lettera c) sono da intendersi elevate da "m. 30" a "m. 50".

Tutte le altre inferiori distanze, ammesse di m. 20, sono da intendersi elevate a "m. 25".

Sempre a pag. 31, nel testo del penultimo comma, dopo le parole "La distanza dell'abitazione del " si intende inserita la parola "proprietario".

Al secondo comma di pag. 32, le parole "Le concimaie" sono da intendersi sostituite dalle parole "Fatti salvi maggiori arretramenti derivanti dai disposti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, le concimaie".

Nel testo del quarto comma della stessa pagina 32, dopo le parole "agli allevamenti" si intendono aggiunte le parole ", ai coefficienti di conversione di cui alla predetta tabella A, alle concimaie, pozzi neri e pozzetti".

**Art. 28 Area di rispetto....**

Il testo del terzo comma (in grassetto) deve intendersi trasferito al termine del comma successivo, dopo le parole "arborea industriali".

**Art. 29 Viabilità veicolare esistente e di nuovo impianto**

A pag. 35, dopo le parole "mt. 8,00 per strade classificate Comunali", si intende inserito il testo "fatte salve maggiori distanze previste in cartografia".

Sempre a pag. 35, il disposto riferito all'area P 2.1 deve intendersi stralciato.

**Art. 31 Edifici esistenti ricadenti nella fasce di rispetto**

Al termine dell'articolo si intende aggiunto il seguente disposto "Per gli edifici ricadenti nelle fasce di rispetto stradale si richiama quanto disposto nel precedente art. 29; gli interventi dovranno comunque avvenire nel rispetto di ogni altra prescrizione derivante dalla loro specifica localizzazione."

**Art. 40 Vincoli**

Al quarto comma:

- dopo le parole "concordate o convenzionate con il Comune" si intendono aggiunte le parole " nel contesto di quanto stabilito dall'art. 2.10 delle NtA del Piano territoriale Provinciale in riferimento alle tipologie di gestione, progetti e piani di gestione delle aree 'ANPIL' considerando inoltre che l'ambito, in quanto boscato, è da intendersi in buona parte soggetto al vincolo ex art. 142 del predetto Dlgs. 42/2004 con la sola esclusione delle parti a coltivazione industriale del legno."

- il testo che recita "sono ammesse piccole costruzioni di tipo ricettivo come chioschi, gazebo e simili ad uso turistico, purché realizzati in materiali eco compatibili e aventi singolarmente una superficie coperta non superiore a 30 metri quadrati." si intende stralciato.

**Art. 41 Aree di dissesto ed esondabili**

A conclusione dell'articolo si intende inserito il seguente testo:

<sup>1</sup> **DELIMITAZIONI DEL PSFF:** le definizioni del "Limite Fascia Fluviale" A, B e C operate dalla tavola 3/2 in scala 1:2000 sono da intendersi riferite ai tracciati previsti dalle cartografie



in scala 1: 25.000 prodotte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed alle norme di uso del territorio previste dagli artt. 29, 30 e 31 previste dal PAI per le Fasce Fluviali; in fase attuativa di piano il posizionamento degli interventi e conseguentemente i limiti e le condizioni in cui questi potranno avvenire dovranno pertanto essere puntualmente verificati anche in riferimento alle predette cartografie e normative approvate con DPCM del 24.5.2001 e questo in particolare per tutte le aree agricole, estrattive IE2/IE2f e produttiva P 1.7 ricadenti nella fascia fluviale B."

Nel disposto finale di pag. 41, le parole "(Delibera dell'Autorità di Bacino n. 1/98)" si intendono sostituite con la parola "vigente".

#### Schede aree normative

La scheda relativa all'area P 2.1 deve intendersi stralciata.

La scheda relativa all'area R 4.4 deve intendersi rettificata nei parametri e valori dimensionali per quanto necessario a recepire le predette modifiche normative (art. 18).

Nella scheda relativa all'area R 4.5 la previsione "m. 8,00 - artt. 11 - 29 N.T.A." relativa ai distacchi dalle strade deve intendersi modificata in "mt.10 - artt. 11 - 29 N.T.A. e m. 20 nel tratto prospettante gli edifici esistenti nell'area R1."

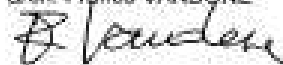
Nella scheda relativa all'area T2-RB:

- alla lettera C), le parole "di Strumenti Urbanistici Esecutivi unici che prevedano" devono intendersi sostituite con le parole "di un unico Strumento Urbanistico Esecutivo che preveda";
- al paragrafo "Prescrizioni", dopo le parole "interventi ricadenti nelle vicinanze di un insediamento produttivo" devono intendersi inserite le parole "e per attrezzature per impianti sportivi".

Il Dirigente incaricato  
di staff al Settore  
arch. Giovanni FUSO



Il Dirigente  
responsabile del Settore  
arch. Franco VANDONE



## **PARTE SECONDA**

### **RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI**

#### **LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

#### **PREMESSA**

La presente Relazione fa riferimento alla proposta di Variante parziale n° 14 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della l.r. 56/77 intrapresa dall'Amministrazione comunale di Scarnafigi.

Secondo i disposti della vigente normativa in materia urbanistico-ambientale il presente progetto non rientra tra quelli per cui la Vas risulti obbligatoria, ma rientra tra quelli da valutarsi caso per caso al fine di stabilire se il piano possa avere effetti ambientali significativi che richiedano lo svolgimento di una procedura valutativa.

Viene pertanto redatto il presente rapporto preliminare (documento di screening) con i contenuti di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini della consultazione delle autorità competenti in materia ambientale, i cui contributi costituiranno la base per la formulazione del parere motivato di attivazione o di esclusione del processo valutativo.

Si precisa che quanto previsto nella presente variante non è soggetto a procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto non definisce il quadro di riferimento per successivi progetti sottoposti a dette procedure e non è soggetto a procedure di verifica ai sensi della l.r. 40/1998 ambientale in quanto è contenuta nei limiti indicati dalla stessa l.r. 40/98.

La variante inoltre:

- Non riguarda ambiti tali da rendere necessaria una Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica
- Non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dal PRGC
- Non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del d.lgs. 42/2004
- Non riguarda ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi quali aree protette, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, aree potenzialmente critiche per l'esposizione ai campi elettromagnetici dovuti agli impianti di telefonia mobile, radiotelevisivi e di radiodiffusione.

Idoneità urbanistica

- Con riferimento alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" del PRGC di Scarnafigi le aree interessate dalla variante ricadono nella classe II.

## **1. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del presente documento è il seguente:

- Direttiva europea 2001/42/CE
- D.lgs. 152/2006
- L.r. 40/1998
- D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008
- L.r. 56/1977 e s.m.i.

In particolare l'art. 3-bis della legge regionale 56/1977 stabilisce che *"Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute sono indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi delle alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano"*.

Il successivo comma 8 dell'art. 17 stabilisce che *"..... le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione"*.

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas sono i seguenti:

- Autorità proponente è il Comune di Scarnafigi
- Autorità competente all'approvazione della variante è il Comune di Scarnafigi
- Autorità preposta alla Vas è l'Organo Tecnico comunale del Comune di Scarnafigi
- Soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono: la Provincia di Cuneo, l'Arpa Piemonte e l'Asl.

## **2. CARATTERISTICHE DEL PIANO**

### **Il territorio comunale e il prgc vigente**

#### **Inquadramento territoriale**

Il territorio del Comune di Scarnafigi è inserito in una unica area omogenea di pianura. Il confine sud-nord del lato est del territorio è in parte delimitato dal corso del torrente Varaita, dal quale si diparte una rete di canali irrigui a servizio dell'ampia area agricola. La superficie territoriale misura 30,41 chilometri quadrati, l'altitudine media s.l.m. misura 296 metri, i comuni confinanti sono, a partire dal nord, Torre San Giorgio, Villanova Solaro, Ruffia, Monasterolo di Savigliano, Lagnasco, Savigliano e Saluzzo.

### **Uso del territorio**

Il territorio di Scarnafigi è a prevalente carattere agricolo, comprende un unico nucleo residenziale ed alcune aree destinate ad insediamenti produttivi.

Nelle tabelle allegate al PRGC vigente sono evidenziate le destinazioni d'uso e le relative superfici territoriali distinte per zona urbanistica:

aree residenziali e terziarie (R,T)	sup. territoriale m <sup>2</sup>	645.831
aree produttive (P1n, P2n)	sup. territoriale m <sup>2</sup>	318.469
aree produttive speciali (Ienf)*	sup. territoriale m <sup>2</sup>	99.611
aree estrattive	sup. territoriale m <sup>2</sup>	284.409
aree agricole	sup. territoriale m <sup>2</sup>	28.923.549

### **Il PRGC vigente**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di PRGC approvato con DGR n° 45-11205 in data 02/08/1996 e successive DGR n° 29-6087 del 23/05/2002, n° 51-8253 del 18/02/2008 e n° 35-12226 del 28/09/2009; per la stesura di quest'ultima era stata effettuata l'analisi di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 40/98.

Con deliberazioni n° 15 del 04/07/2011 il Consiglio comunale ha approvato la 4<sup>a</sup> Variante Strutturale al P.R.G.C. In occasione della redazione di quest'ultima è stato predisposto il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, al fine di conciliare lo sviluppo sostenibile del territorio con le esigenze di carattere ambientale.

### **Attuazione/attuabilità residua dello strumento urbanistico vigente**

Il PRGC approvato nel 2009 e modificato nel 2011 prevedeva un fabbisogno aggiuntivo di abitazioni e, in parte, di insediamenti produttivi. Nel corso di questi ultimi periodi i titoli abilitativi sono diminuiti sensibilmente di numero. Il trend relativo alla popolazione ha visto prima un incremento del numero di residenti da 2027 a 2178, poi un decremento da 2178 a 2164.

Stante l'analisi effettuata, si ritiene che oggi vi siano le condizioni per creare un migliore assetto per le attività produttive e residenziali, che rientri comunque nei limiti di inquadramento e di dimensionamento del PRGC vigente.

Questa Amministrazione ritiene la presente variante necessaria per favorire e confermare la dotazione di servizi ed attrezzature sul territorio e per rispondere alle esigenze puntuali delle attività legate al territorio.

### **3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Le caratteristiche delle componenti ambientali sono state profondamente indagate nell'ambito della stesura di altri piani, facendo riferimento a diverse fonti sulla base di studi sia a livello locale sia a livello di area vasta. In particolare si fa riferimento al Rapporto Ambientale predisposto per la stesura della 4<sup>a</sup> Variante Strutturale al Prgc.

In particolare nel rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica sopra citato sono stati analizzati i differenti tipi di paesaggio esistenti sul territorio scarnafigese e la loro evoluzione; inoltre sono stati raccolti i dati relativi alle componenti ambientali ed è stato esaminato il quadro pianificatorio di riferimento a livello regionale. Per la stesura del rapporto ambientale sono stati utilizzati i contributi forniti dagli studi per la Valutazione di Impatto Ambientale di altre attività produttive presenti sul territorio, dagli studi geologici condotti in occasione dell'adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Comunale e degli studi condotti dal Corpo Forestale dello Stato per i boschi della Fornaca. Il rapporto ambientale è pubblicato sul sito internet del Comune di Scarnafigi.

In considerazione delle caratteristiche della presente variante parziale si è ritenuto di fare riferimento alle suddette fonti, che possono essere considerate tuttora valide e rappresentative dello stato attuale.

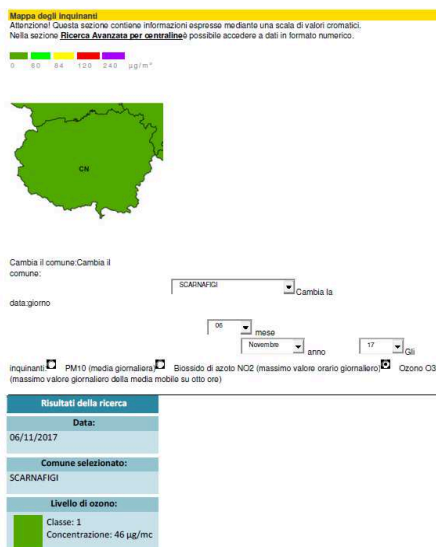
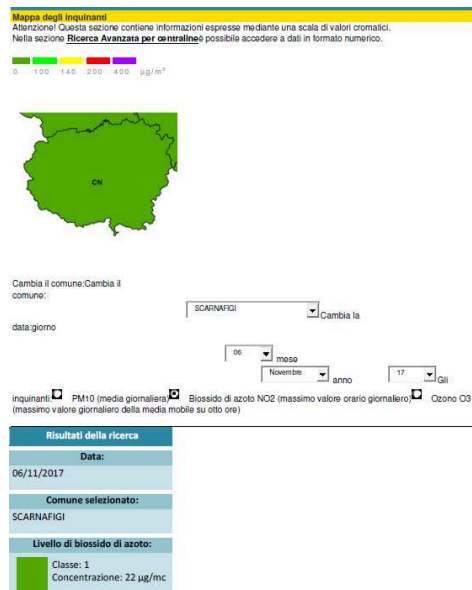
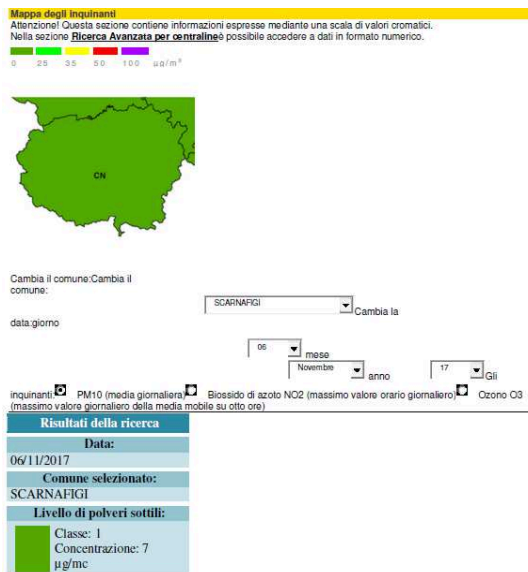
#### **Clima e qualità dell'aria**

Il clima della zona di Scarnafigi è classificabile come subcontinentale, con una persistente influenza mediterranea che causa una depressione idrica nel trimestre estivo. Di norma in estate le precipitazioni sono scarse ed a carattere temporalesco, ma con umidità atmosferica elevata.

Dall'esame dei dati raccolti nei documenti citati nel paragrafo precedente emerge il seguente quadro:

- pluviometria: secondo i dati elaborati negli ultimi cinque anni da Arpa e Regione Piemonte i mesi primaverili ed autunnali sono mediamente più piovosi, tuttavia le piogge risultano distribuite in tutto l'arco dell'anno
- temperatura: sempre considerando come periodo di tempo di riferimento gli ultimi cinque anni si osservano temperature oscillanti tra - 10°C e + 35°C che caratterizzano estati calde ed inverni freddi con un clima moderato nei periodi primaverili e di inizio autunno
- umidità: l'umidità dell'aria risulta essere accentuata, in quanto i valori registrati sono sempre superiori al 60%.
- Qualità dell'aria: i valori di inquinante riportati come medie giornaliere sono espressi in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e sono tratti dal Sistema Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria (SRRQA) e si riferiscono alla data del 08/11/2017: polveri sottili  $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , biossido di azoto  $22 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , ozono  $46 \mu\text{g}/\text{m}^3$





Dall'analisi dei dati sopra riassunti si può concludere che per il fattore clima e per il fattore qualità dell'aria non emergono criticità o disomogeneità particolari.

## Acqua

- La rete idrografica superficiale

La rete idrografica principale del territorio di Scarnafigi è costituita essenzialmente dal Torrente Varaita. Nel tratto di asta fluviale che attraversa il territorio di Scarnafigi è documentata una variazione di pendenza di fondo da circa 0,5/0,8% a monte del ponte sulla S.P. per Monasterolo a valori di circa 0,3/0,4% nel segmento a valle. Le condizioni di sviluppo e di evoluzione per i corsi d'acqua di questo tipo sono pendenze di fondo elevate, alveo formato in materiali a granulometria ghiaioso ciottolosa, portate variabili con grandi fluttuazioni stagionali e conseguenti periodi intermittenti di elevato trasporto di materiale grossolano con carico di fondo, limitati effetti delle piene sulle opere di pianura.

Qualità biologica dell'acqua: facendo riferimento all'Indice Biotico Estesio, secondo i dati raccolti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, l'ambiente idrico considerato è un "ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento". Le acque superficiali sono inquinate principalmente da sostanze utilizzate in agricoltura quali solfati e nitrati.

- Risorse idriche sotterranee

La circolazione idrica sotterranea evidenzia la presenza nell'intero territorio comunale di una falda a superficie libera avente una soggiacenza media (profondità dal p.c.) compresa tra 2,0 e 10,0 m. dal p.c. Questo corpo idrico è contenuto nella porzione sommitale dei depositi alluvionali ghiaioso sabbiosi, permeabili per porosità primaria ed è caratterizzato da una direttrice principale di flusso orientata in prevalenza verso nord., mentre le sequenze profonde del deposito citato, limitate da lenti limose argillose impermeabili, contengono flussi idrici confinati che presentano buone qualità idropotabili.

Qualità delle acque sotterranee: si nota una situazione di maggior purezza delle acque sotterranee, che sono caratterizzate da un minore contenuto in nitrati rispetto alle acque superficiali, e dalla generale assenza di inquinanti di origine biologica. Negli studi effettuati a scala locale la qualità dell'acqua risulta essere di terza classe e i parametri peggiorativi riscontrati sono soprattutto i nitrati e in secondo ordine i solfati.

### **Suolo e sottosuolo**

A grande scala il territorio del comune di Scarnafigi (quota concentrica 295 m slm) è ubicato in corrispondenza del settore centrale della pianura cuneese, modellato dall'azione deposizionale del torrente Varaita e del fiume Po, le cui ampie conoidi coalescenti a profilo debolmente convesso sono riconoscibili dalle ondulazioni ad ampia scala della superficie topografica.

L'elemento morfologico principale è rappresentato dalla estesa superficie subplanare del settore di pianura citato, caratterizzato da una lieve ed uniforme pendenza (0,6/0,7%) verso nord che risulta attraversata dall'asta irregolarmente sinuosa del torrente Varaita in corrispondenza del confine est del territorio comunale.

Inoltre è significativa la fitta rete di canali irrigui che attraversano il territorio comunale ed il centro urbano, dove le sezioni risultano anche a cielo aperto per alcuni tratti (bealera del Mulino).

Pedologia del suolo: il suolo della zona di variante è quello caratteristico dell'unità Alluvionale Fondamentale della Pianura Principale Cuneese, caratterizzato da uno spessore di un metro circa e da materiale fine, nello specifico argille siltuose sabbiose, color nocciola. Questa tipologia di suolo è identificabile su tutto il territorio comunale di Scarnafigi.

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante appartengono alla Classe II, cioè terreni caratterizzati da alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.

In riferimento alla Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante presentano un capacità protettiva moderatamente bassa. Il suolo è caratterizzato da uno spessore modesto; queste caratteristiche non

permettono al suolo di produrre una efficiente difesa nei confronti del sottosuolo e della falda superficiale.

### **Vegetazione, flora e fauna**

L'assetto vegetazionale del territorio di Scarnafigi è caratterizzato dalla dominanza delle colture agricole, fatta eccezione per i boschi della Fornaca e per la fascia ripariale residuale del Varaita, in cui sono presenti ancora sporadici soprassuoli boschivi a sviluppo lineare. Le colture agricole di maggior rilevanza sono prative, cerealicole e frutticole.

La valutazione della qualità ambientale vegetazione e flora può essere associata al "pregio naturalistico" determinabile attraverso i seguenti indici:

- indice della naturalità della vegetazione: classe di vegetazione a naturalità "molto bassa".
- indice della rarità del tipo di vegetazione: tipi di vegetazione frequenti
- indice della sensibilità della vegetazione: formazione fragile

Anche nelle zone di variante la vegetazione naturale è stata da tempo sostituita dalle coltivazioni agrarie intensive.

L'inquadramento faunistico dell'area in esame si può desumere principalmente dalla bibliografia di settore.

I mammiferi sono rappresentati principalmente da specie di piccola taglia e tipici dell'ambiente agrario, infatti, analogamente al resto della pianura padana, si riscontra la totale scomparsa di elevate valenze faunistiche (carnivori di grossa taglia, ungulati) in quanto specie non adattabili alle modificazioni ecologiche impresse dall'uomo con la propria attività.

Anche l'analisi della componente avifaunistica è stata effettuata principalmente consultando fonti bibliografiche specializzate relative alla situazione locale ed al contesto geografico regionale. Come la vegetazione ed anche in dipendenza da essa, la situazione faunistica riscontrabile presso il sito in esame risulta fortemente condizionata dall'intervento antropico, in relazione alla presenza di strutture viarie e di insediamenti urbani ed industriali limitrofi.

L'attività agricola di tipo intensivo e l'incremento delle attività produttive in generale hanno infatti avuto, come conseguenza, la diminuzione progressiva della diversità biologica vegetale e, in conseguenza di questa, faunistica, a favore di quelle specie particolarmente adattabili all'uomo.

Per quanto concerne il quadro avifaunistico della zona, desunto dalle fonti bibliografiche disponibili, si riportano le seguenti considerazioni:

- a livello di area vasta, risultano censibili, a differenti livelli probabilistici, 48 specie;
- tra le specie più numerose, si segnalano quelle legate ad ambienti ripari e, in subordine, quelle legate agli spazi aperti.
- alcune delle specie censite, come il martin pescatore o il barbagianni, risultano incluse in red list nazionali e/o comunitarie.

### **Paesaggio**

L'area oggetto di variante è di tipo produttivo, inserita in un paesaggio agrario dominato dalla presenza esclusiva di seminativi. Non sussistono vincoli di carattere paesaggistico.

## **Sistema socioeconomico**

La struttura produttiva del territorio è stata indagata in occasione della stesura della 4<sup>a</sup> variante strutturale al Prgc. Sintetizzando i risultati dello studio emerge il quadro seguente.

- Aree produttive e aree produttive agricole

Dalla lettura dei dati quantitativi tratti dalla relazione illustrativa della variante generale al Prgc emerge che la superficie territoriale occupata da attività produttive è pari a 1,03% rispetto all'intero territorio, mentre le aree per attività estrattive autorizzate è pari a 1,05%.

L'area produttiva agricola copre il 95,80% del territorio.

La popolazione attuale conta 2.164 persone residenti, insediate per il 62% in aree urbane e per il 38% in aree agricole.

L'attività agricola ha a Scarnafigi un ruolo socioeconomico primario, grazie alla buona produttività dei terreni ed alla morfologia favorevole alla messa a coltura delle terre.

Sul territorio di Scarnafigi sono insediate 100 aziende agricole dedite sia alla coltivazione che all'allevamento. Le coltivazioni sono cerealicole, frutticole e foraggere. Le coltivazioni cerealicole sono spesso associate all'allevamento sia bovino che suino.

## **Viabilità e traffico**

La viabilità principale del territorio di Scarnafigi è costituita dalle Strade Provinciali n. 129, 133, 198 e 316. Il monitoraggio del sistema della mobilità viene svolto dal settore lavori pubblici della Provincia di Cuneo. Sul territorio di Scarnafigi non vi sono postazioni di rilevamento.

L'organizzazione delle aree così come prevista nella presente variante parziale non incide sul sistema della mobilità e non costituisce un aggravio della stessa, in quanto non si configurano nuovi insediamenti.

## **Rumore**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di classificazione acustica, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 04/03/2011.

## **Inquinamento elettromagnetico**

Il territorio di Scarnafigi è attraversato da una linea elettrica da 132 Kv in zona agricola distante dal centro abitato.

Sul territorio è installata un'unica antenna per la telefonia mobile, ubicata in area agricola dietro il Cimitero.

Al momento il Comune di Scarnafigi non si è ancora dotato del regolamento per l'installazione degli impianti radioelettrici di cui alla l.r. 19/2004.

## **Rischio industriale**

Nel Comune di Scarnafigi non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/99 e s.m.i.

### **Siti da bonificare**

Nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare attualmente non vi sono indicazioni che riguardino il Comune di Scarnafigi.

### **Gestione dei rifiuti**

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è attualmente effettuato dal Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (CSEA).

La Scheda Servizi vigente è strutturata con modalità di raccolta in parte stradale ed in parte "porta a porta".

La raccolta stradale riguarda i rifiuti solidi urbani, il vetro, le pile esauste, i farmaci scaduti ed i vegetali. La raccolta porta a porta riguarda la carta e la plastica.

Sul territorio comunale non esistono discariche.

I collettori fognari recapitano i rifiuti liquidi all'impianto di depurazione ubicato in strada dell'Olmo, oltre il Cimitero. L'impianto di depurazione è gestito attualmente dall'Alpi Acque e presenta una capacità pari a 1.400 abitanti equivalenti.

La rete fognaria esistente serve le aree urbane. I fabbricati esterni al centro abitato sono dotati di sistemi di depurazione autonomi.

## **4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC**

### **1) Gli obiettivi dell'Amministrazione che formano il pubblico interesse della variante**

Gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire, nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante, si possono così descrivere:

- 1) - Modifica area normativa P2.3
- 2) - Modifica perimetrazione p.c.c. area normativa R3.5

1) - Modifica area normativa P2.3

### **Aspetti ambientali della variante**

Analisi delle componenti ambientali

#### Qualità dell'aria

Nella variante proposta i principali fattori che potrebbero comportare un peggioramento della qualità dell'aria sono le emissioni dovute al traffico veicolare ed all'immissione di polveri nell'ambiente.

Gli impatti sono reversibili e di durata limitata, sono rilevabili solo alla scala locale e sono di bassa intensità; l'aumento della superficie territoriale produttiva è talmente contenuto da risultare completamente trascurabile.

#### Suolo e sottosuolo

L'attività lattiero casearia preesistente viene ampliata in quantità percentuale estremamente bassa, quindi il consumo di terreno fertile è trascurabile.

#### Risorse idriche superficiali e sotterranee

La componente ambientale acque sotterranee è legata all'inquinamento delle medesime. L'aspetto inquinamento è controllato dall'impianto di depurazione già esistente in loco.

#### Paesaggio

La modifica dell'area è estremamente piccola per cui non si verificano modifiche della componente paesaggio.

#### Vegetazione, flora e fauna

L'assetto vegetazionale del territorio in esame è caratterizzato dalla dominanza delle colture agricole prative e cerealicole. La vegetazione naturale è stata da tempo sostituita dalle coltivazioni agrarie intensive.

L'attività agricola di tipo intensivo ha avuto, come conseguenza, la diminuzione progressiva della diversità biologica vegetale e, in conseguenza di questa, faunistica.

#### Attività produttive

Le attività praticate nell'area sono relative a produzione lattiero casearia preesistente.

### Viabilità e traffico

Non sono previsti aumenti di percorrenza sulle strade pubbliche e sull'area produttiva di che trattasi.

### Rumore

Si rimanda agli estratti cartografici e normativi di cui al capitolo precedente.

## 2) – Modifica perimetrazione p.c.c. area normativa R3.5

### **Aspetti ambientali della variante**

La modifica in parola è esclusivamente di tipo procedimentale ed amministrativo, pertanto non vi sono ripercussioni sull'aspetto ambientale.

## **5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

Come già richiamato nel precedente punto 2, in occasione della redazione di una precedente variante strutturale è stato predisposto il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica. Il quadro di riferimento per la definizione delle informazioni del rapporto ambientale aveva interessato i seguenti strumenti:

1) Documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale regionale
- Piano Territoriale provinciale
- Piano Paesaggistico regionale

2) Piani di settore:

- Piano di tutela delle acque
- Piano di risanamento della qualità dell'aria
- Piano delle risorse idriche
- Piano energetico ambientale
- Piano regionale dei rifiuti
- - Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

I concetti principali che si possono estrarre dallo studio citato ai fini del presente documento sono qui di seguito descritti.

## **Il Piano Territoriale Regionale**

La Regione Piemonte ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011.

Il Piano identifica gli Ambiti di Integrazione Territoriale, che hanno una dimensione intermedia tra l'ambito comunale e l'ambito provinciale.

Gli AIT sono costituiti da insiemi di Comuni gravitanti su un polo urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per condividere strategie di sviluppo e processi di copianificazione. Gli AIT evidenziano le relazioni di prossimità inerenti azioni e progetti che coesistono ed interagiscono negli stessi luoghi.

Il Comune di Scarnafigi fa parte dell'Ait n° 28 di Saluzzo, nel raggruppamento dei comuni della piana (28.1) che comprendono, oltre a Scarnafigi, Lagnasco, Manta, Saluzzo e Torre San Giorgio.

Le caratteristiche descritte nel Ptr estrapolate per la realtà scarnafigese sono così definite:

### 1) Componenti strutturali:

l'AIT comprende il bacino vallivo del Varaita ed il corrispondente avampaese di fertile pianura che gravita storicamente su Saluzzo;

la popolazione (73.000 abitanti) si addensa principalmente nella fascia pedemontana e nelle basse valli;

risorse primarie prevalenti: podologico-climatiche, con i terreni fertili della pianura frutticola; la forza produttiva dell'ambito è in parte basata su un'agricoltura specializzata (mele, pesche, kiwi, cereali, latte, carne).

### 2) Sistemi insediativi:

il sistema insediativo scarnafigese è strutturato con un centro urbano situato nel territorio pianeggiante caratterizzato da un edificato piuttosto compatto, e da costruzioni rurali disperse nel territorio agricolo.

### 3) Ruolo regionale e sovraregionale:

l'importanza dell'Ait in questa parte del territorio deriva dalla produzione agro-alimentare.

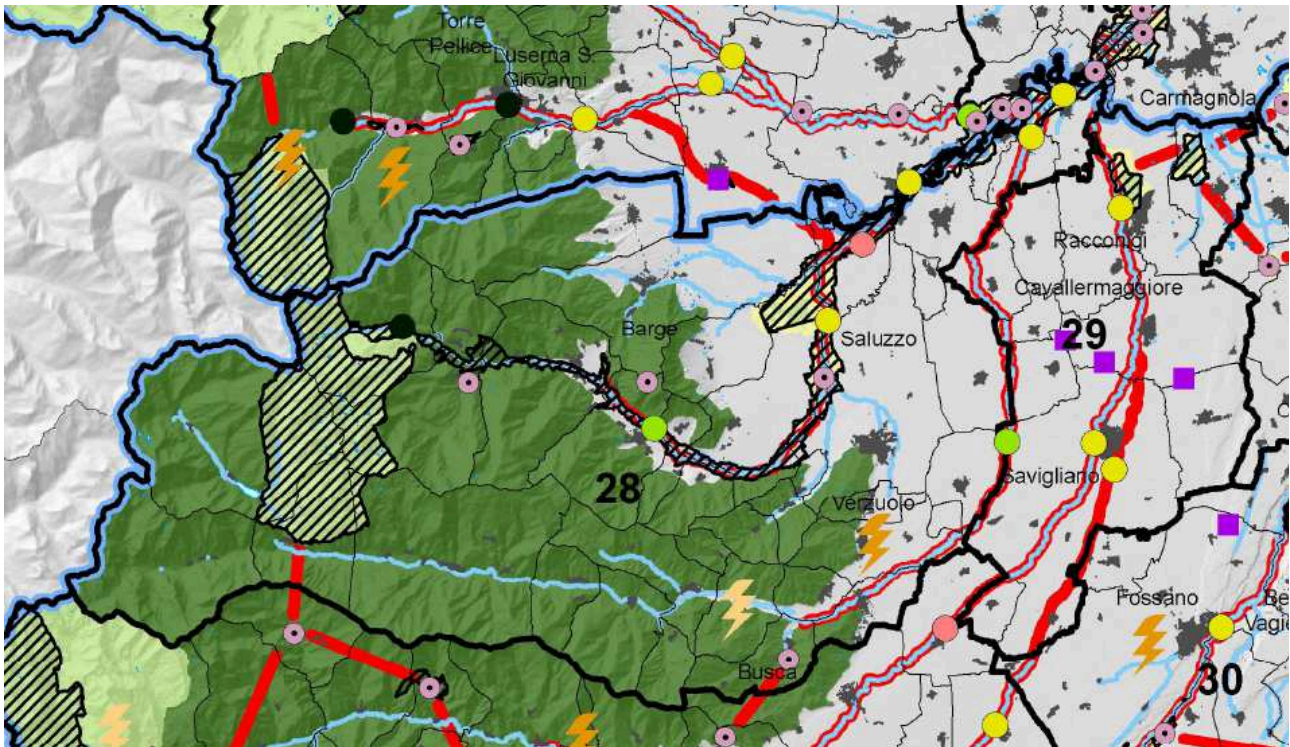
### 4) Dinamiche evolutive, progetti, scenari:

l'ambito tende a strutturarsi attorno a una tendenziale conurbazione pedemontana, che unisce i centri principali e penetra nelle basse valli. In essa continua a concentrarsi la maggior parte delle attività di base, commerciali e di servizio.

### 5) Progettazione integrata:

la progettazione integrata dell'ambito ha livello medio-basso così come non particolarmente elevate sono le sue potenzialità di sviluppo e non particolarmente rilevante è il ruolo che può svolgere nelle politiche territoriali di livello regionale. Le prospettive di sviluppo della progettazione integrata devono confrontarsi con alcune evidenti criticità come, ad esempio, la compromissione ambientale e paesaggistica che caratterizza alcune parti dell'ambito, in particolar quelle di fondovalle e di pianura.





**RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)**

- Nodi principali (Core areas)
- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Zone tampone (Buffer zones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

**QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)**

**Punti di rilevazione**

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

**QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)**

- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

**BASE CARTOGRAFICA**

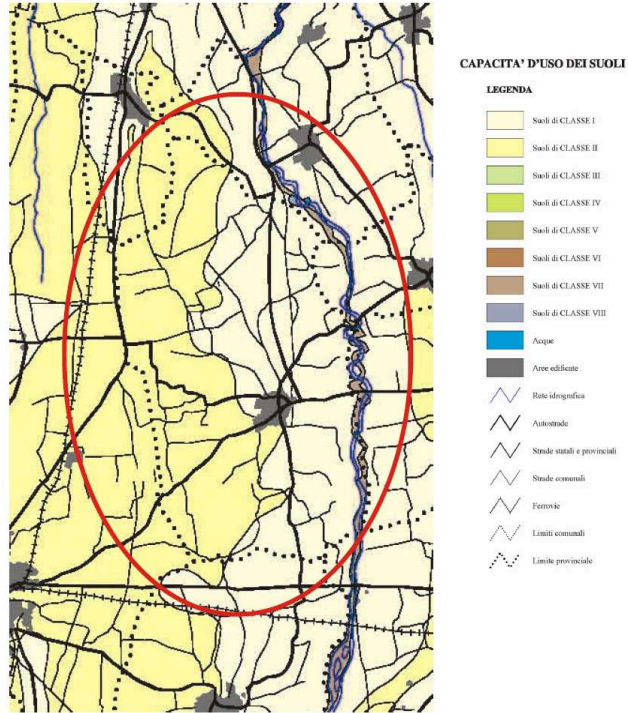
- TORINO Poli capoluogo di provincia
- CHIVASSO Altri poli
- Limite provinciale
- Limite comunale
- Area urbanizzata
- Idrografia
- 33** Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 7 ETM+ (Copyright ESA 2001).  
 US Geological Service 30.07.2001 Landsat Etm+ path 195 28-29, Sioux Falls, South Dakota, USGD. Source of this dataset is Global Land Cover Facilities.  
 www.landcover.org

Salvo diversa indicazione, i dati riportati in cartografia derivano da elaborazioni di archivi numerici di proprietà della Regione Piemonte.  
 La riproduzione è soggetta ad autorizzazione regionale.

**PIANO TERRITORIALE REGIONALE**  
**TAVOLA B-Sostenibilità ambientale, efficienza energetica**

### Estratto della carta della capacità d'uso dei suoli



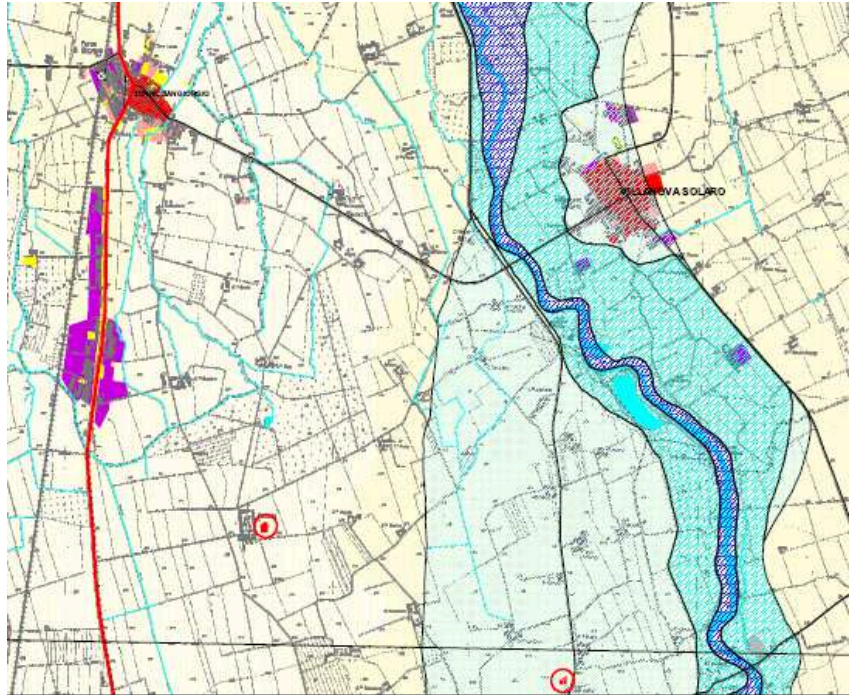
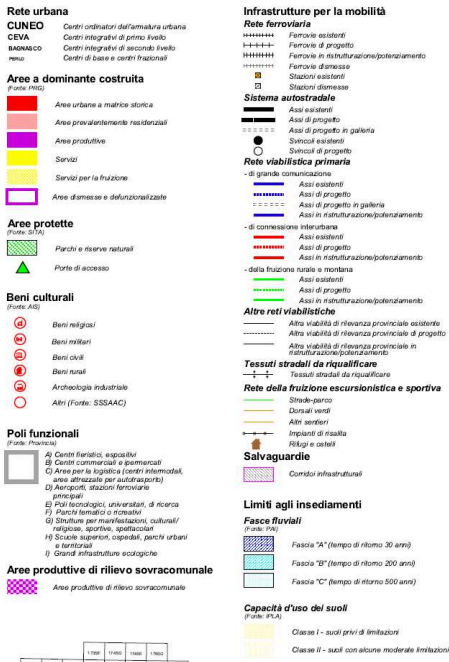
## **Il Piano Territoriale Provinciale**

Il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali dei comuni lo strumento cardine del governo del territorio ed il proprio principale interlocutore, cui sono affidati compiti decisivi nella attuazione così come nel perfezionamento e nella evoluzione del Piano Territoriale. Al rapporto con i Comuni (ed anche a favorire e sostenere la comunicazione e il confronto tra i Comuni sulle politiche territoriali) sono dedicati tutti i principali strumenti attraverso i quali il PTP cerca di dare forza ed efficacia alle proprie politiche.

Il PTP individua i Comuni in rapporto ad una pluralità di caratteri. Nella "Carta degli indirizzi di governo del territorio" si evidenzia per Scarnafigi la presenza di "beni rurali" (cascina Fornaca e cascina Grangia) e di "beni religiosi" (cappella in via Moretta).

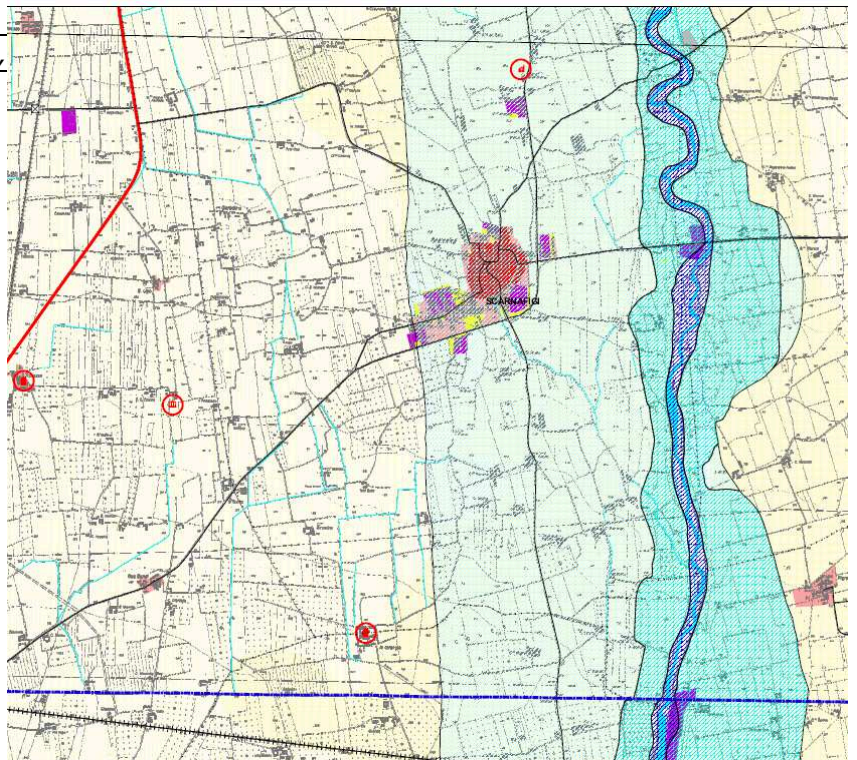
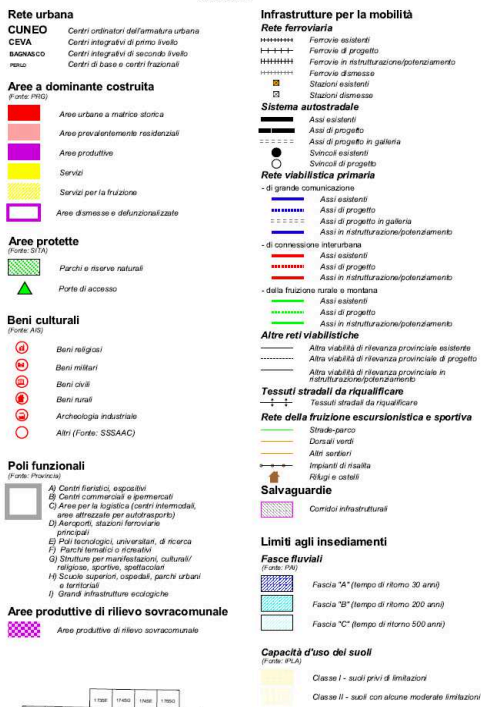
**CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Scala 1: 25.000



**CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Scala 1: 25.000



Il centro storico di Scarnafigi è classificato nel "rango C" (allegato A delle NTA); il Comune appartiene all'area di integrazione primaria della città Regionale di Saluzzo (allegato B delle NTA), al Circondario n. 6 di Saluzzo ed al Sistema Locale n. 7 (allegato C delle NTA).

La "Carta dei caratteri territoriali e paesistici" individua tra i beni culturali isolati le cascina Fornaca e Grangia e la cappella di via Moretta già menzionate, e tra le "Aree Naturali Protette di Interesse Locale ANPIL" i boschi della Fornaca

- 1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)**
- Aree boscate (fonte CTR)
  - Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
  - Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
  - Carichi glaciali (fonte SITA)
- 2 - RETE ECOLOGICA**
- Aree protette (fonte PTR)
  - Biotopi e siti di importanza comunitaria (fonte Regione Piemonte)
  - Biotopi e siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
  - Aree configue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
  - Aree interessate dal Piano Territoriale Operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
  - Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
  - Zone d'acqua (fonte CTR)

- 3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI**
- Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte PTR)
  - 23 Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

71. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

21. zona del massiccio del monte Bracco

22. zona del gruppo del Monte della Val Vignata

23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera

24. zona del gruppo del Marguairaz

25. alta Valle d'Aosta di Digne

26. Ormaie, fino a terra il settore del torrente Negrono (confine con Liguria/Valle)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

29. area della natura e Paesaggio del centro storico di Pollenzo

40. territorio della Rocca dei Fieschi Cuneese

41. zona della Cascina ex Cortile del paese del centro di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

57. zona di Colle Casone e di Alpe di Penberna

58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

A. area collinare e centro storico di Saluzzo

B. Conca di Caramagno

C. Cuneo del Villor

D. Piazza della Fornagata

E. casello di Cossogno

**4 - INSEDIAMENTO STORICO**  
Fonte: Provincia di Cuneo - Archivio dell'insediamento storico

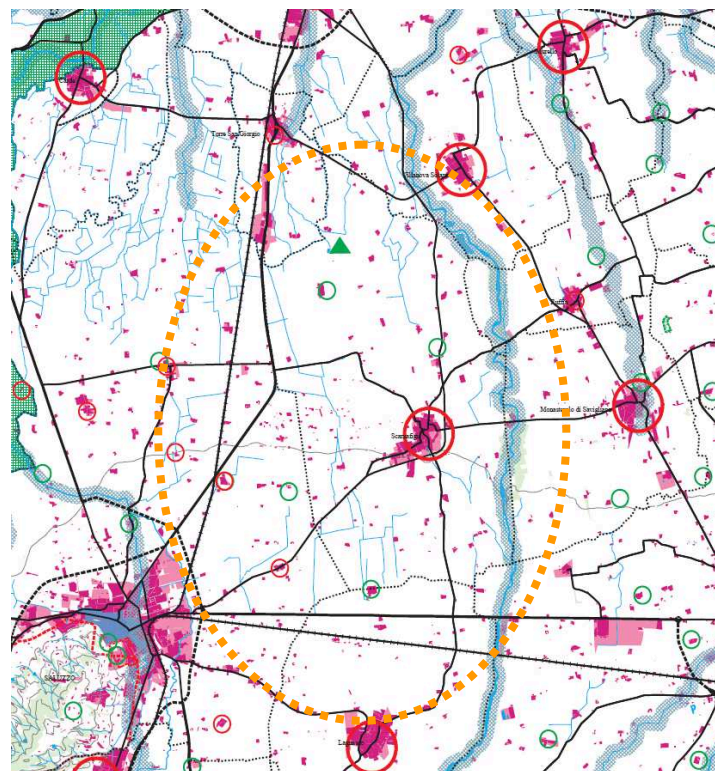
- Centri storici di notevole o grande valore regionale
- Centri storici di medio valore regionale
- Centri storici di valore locale
- Beni culturali isolati

**5 - ACCESSIBILITA'**

- Autostrade e raccordi esistenti
- Autostrade e raccordi di progetto
- Viabilità primaria esistente
- Viabilità primaria di progetto
- Altre strade di interesse provinciale esistenti
- Altre strade di interesse provinciale di progetto
- Sentieri e rete escursionistica
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie dismesse
- Dorsale verde della mobilità sostenibile

**6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA**

- Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
- Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
- Rete idrografica
- Curve di livello
- Limiti comunali



**PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE, TAVOLA CTP 191-CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI**

L'Analisi di compatibilità ambientale del PTP delinea gli obiettivi di sostenibilità ambientale; in particolare ai fini della presente variante di piano vengono presi in considerazione:

- valorizzazione della qualità paesistica del territorio cuneese
- tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica

Gli obiettivi specifici sopra elencati sono abbinati ai criteri di sostenibilità dell'Unione Europea:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- usare e gestire correttamente i rifiuti
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora, degli habitat e dei paesaggi
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche


- proteggere l'atmosfera
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile


## **Il Piano Paesaggistico Regionale**


Il Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale con DCR n. 233-35836.


Il Piano elenca le componenti e le unità di paesaggio.

Il territorio del comune di Scarnafigi appartiene all'ambito n. 47 denominato "Saluzzese" e più precisamente all'unità di paesaggio n.4704 denominata "Fascia di pianura Lagnasco-Scarnafigi-Cardè" con tipologia "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità".


 Ambiti di Paesaggio


 Unità di Paesaggio


 Confini comunali


 Edificato


### **Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)**


 1. Naturale integro e rilevante


 2. Naturale/rurale integro


 3. Rurale integro e rilevante


 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti

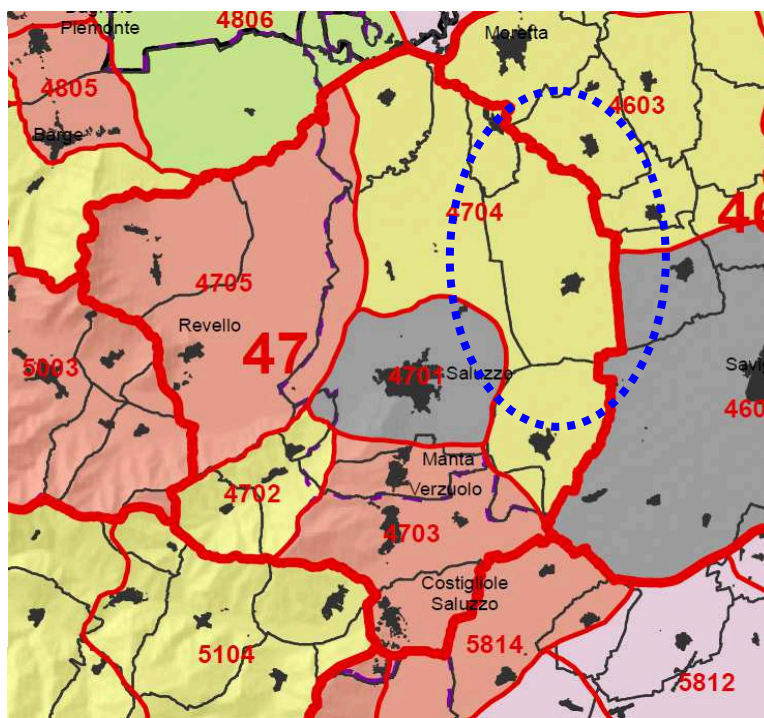
 5. Urbano rilevante alterato

 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

 8. Rurale/insediato non rilevante

 9. Rurale/insediato non rilevante alterato



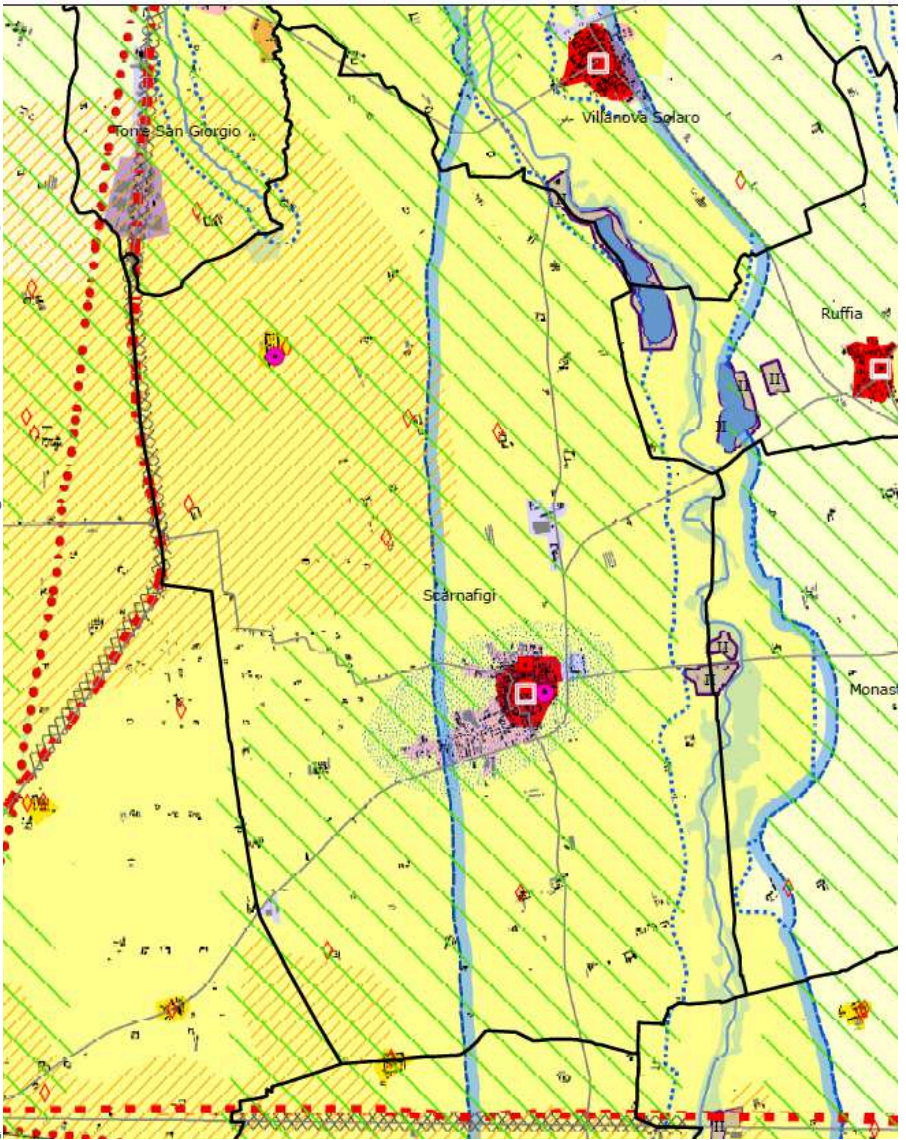
### **PIANO PAESSAGISTICO REGIONALE, TAVOLA P3-AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO**

Le componenti paesaggistiche evidenziate dal piano inerenti il territorio di Scarnafigi sono le seguenti:

- Componenti e sistemi naturalistici:
  - territori a prevalente copertura boscata (boschi della Fornaca);
  - aree di elevato interesse agronomico;

- zona fluviale allargata;
- zona fluviale interna;
- Componenti storico-territoriali
  - sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale;
  - struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica;
- Componenti percettivo-identitarie
  - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica;
  - contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate;
  - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazione agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico);
- Componenti morfologico-insediative:
  - urbane consolidate dei centri minori;
  - tessuti discontinui suburbani;
  - insediamenti specialistici organizzati;
  - area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica;
  - "insule" specializzate;
  - aree rurali di pianura o collina;
  - aree rurali di pianura;
  - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna;

- Componenti naturalistico-ambientali**
- ▲ Aree di montagna (art. 13)
  - ▲ Vette (art. 13)
  - ▲ Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
  - ▲ Ghiacciai, rocce e macerati (art. 13)
  - ▲ Zona Fluviale Allargata (art. 14)
  - ▲ Zona Fluviale Interna (art. 14)
  - ▲ Laghi (art. 15)
  - ▲ Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
  - ▲ Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
  - ▲ Praterie rupicole (art. 19)
  - ▲ Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
  - ▲ Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
  - ▲ Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Componenti storico-culturali**
- ▲ Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
    - ▲ Rete viaria di età romana e medievale
    - ▲ Rete viaria di età moderna e contemporanea
    - ▲ Rete ferroviaria storica
  - ▲ Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
    - ▲ Torino
  - ▲ Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
  - ▲ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
  - ▲ Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
  - ▲ Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
  - ▲ Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
  - ▲ Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
  - ▲ Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
  - ▲ Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
  - ▲ Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti UNESCO)
  - ▲ Sistemi di fortificazioni (art. 29)
- Componenti percettivo-identitarie**
- ▲ Belvedere (art. 30)
  - ▲ Percorsi panoramici (art. 30)
  - ▲ Assi prospettici (art. 30)
  - ▲ Fulcri del costruito (art. 30)
  - ▲ Fulcri naturali (art. 30)
  - ▲ Profili paesaggistici (art. 30)
  - ▲ Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
  - ▲ Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):**
- ▲ Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
  - ▲ Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
  - ▲ Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
  - ▲ Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
  - ▲ Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):**
- ▲ Aree sommitali costituenti fondali e skyline
  - ▲ Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
  - ▲ Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
  - ▲ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
  - ▲ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
  - ▲ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
- Componenti morfologico-insediative**
- ▲ Porte urbane (art. 34)
  - ▲ Varchi tra aree edificate (art. 34)
  - ▲ Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
  - ▲ Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
  - ▲ Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
  - ▲ Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
  - ▲ Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
  - ▲ Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
  - ▲ Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
  - ▲ Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
  - ▲ "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
  - ▲ Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
  - ▲ Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
  - ▲ Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
  - ▲ Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
  - ▲ Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
  - ▲ Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
  - ▲ Alloggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15
- Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**
- ▲ Elementi di criticità puntuali (art. 41)
  - ▲ Elementi di criticità lineari (art. 41)
- Temati di base**
- ▲ Autostrade
  - ▲ Strade statali, regionali e provinciali
  - ▲ Ferrovie
  - ▲ Sistema idrografico
  - ▲ Confini comunali
  - ▲ Edificato residenziale
  - ▲ Edificato produttivo-commerciale



**PIANO PAESSAGGISTICO REGIONALE  
TAVOLA P4.18-COMPONENTI PAESAGGISTICHE**

diamenti specialistici organizzati, il Ppr persegue i  
 ;  
 aree urbanizzate prive di identità e degli  
 ;  
 stico-ambientale e mitigazione degli impatti degli  
 i;



Ai fini del recupero e della riqualificazione delle aree produttive costituiscono riferimento per la progettazione degli interventi le linee guida per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), adottate con DGR 28 luglio 2009 n.30.11858;

**Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004**

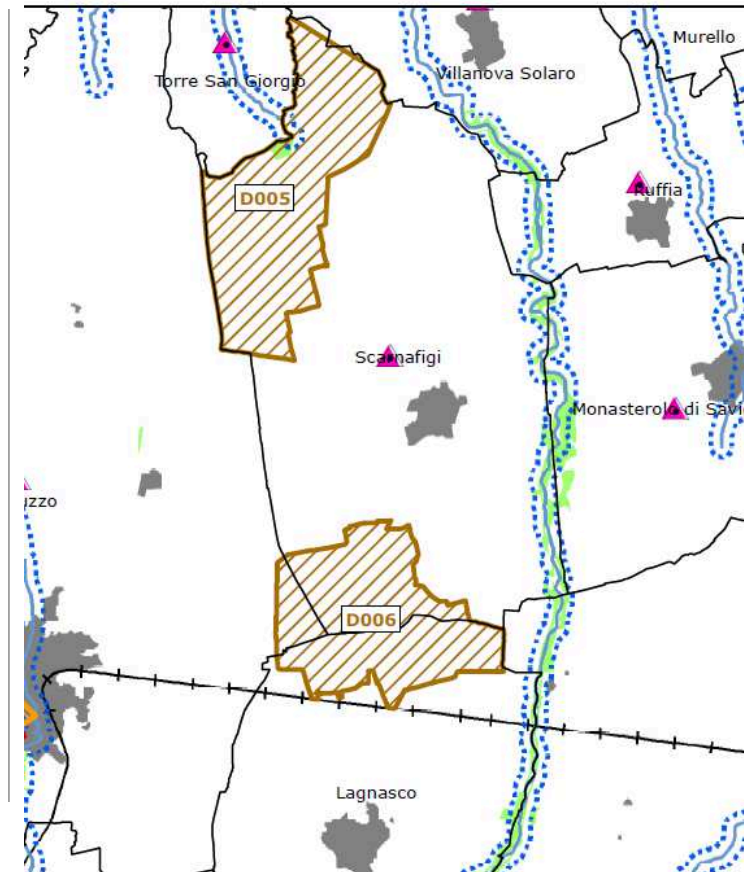
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

**Temi di base**

- Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Strade principali



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, TAVOLA P2.6-BENI PAESAGGISTICI

**I Piani di settore**

**Piano di tutela delle acque**

Il Piano di tutela delle acque è stato approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n° 117-10731 del 13 marzo 2007.

La Regione Piemonte fa parte del bacino idrografico del Po e presenta una situazione idrogeologico-ambientale caratterizzata da:

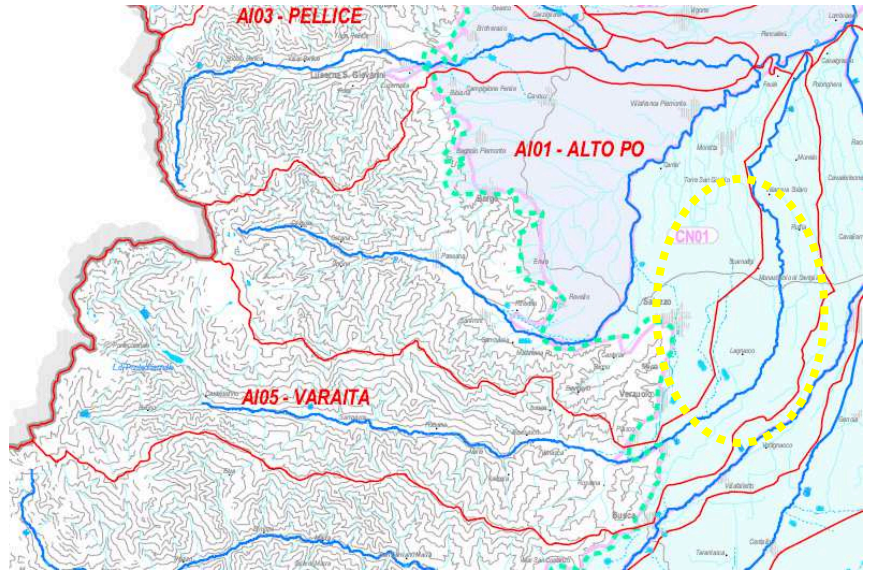
- una notevole disponibilità idrica naturale;
- una intensa pressione quantitativa esercitata sia sulle acque superficiali che sulle acque sotterranee per l'utilizzo irriguo,
- una intensa pressione qualitativa per le fonti di inquinamento;
- un assetto ambientale del sistema idrico notevolmente diversificato.

**UNITA' SISTEMICHE DI RIFERIMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E CORPI IDRICI SUPERFICIALI SOGGETTI A OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE**















	Corsi d'acqua naturali significativi
	Corsi d'acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi o di rilevante interesse ambientale
	Rete Idrografica Artificiale Principale
	Laghi naturali significativi o di rilevante interesse ambientale
	Aree Idrografiche

**UNITA' SISTEMICHE DI RIFERIMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE E CORPI IDRICI SOTTERRANEI SOGGETTI A OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE**

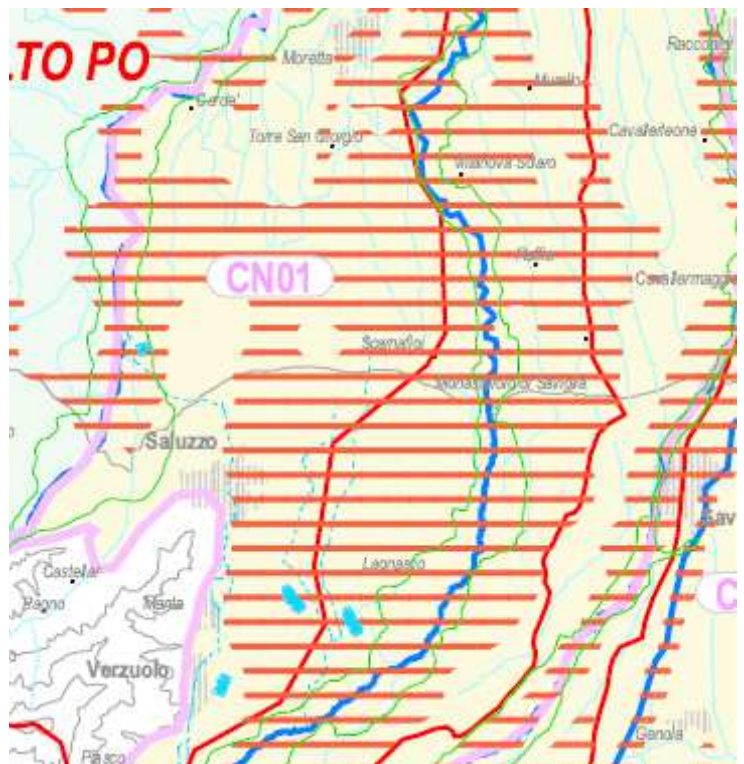
	Aree idrogeologicamente separate (acquifero superficiale - corpo idrico significativo)
	Aree idrogeologicamente separate - terrazzi (acquifero superficiale - corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi)
	MS01 - Pianura Novarese
	MS02 - Pianura Biellese
	MS03 - Pianura Vercelese
	MS04 - Anfiteatro morenico di Ivrea
	MS05 - Pianura Canavese
	MS06 - Pianura Torinese
	MS07 - Pianura Pinerolese
	MS08 - Pianura Cuneese
	MS09 - Pianura Cuneese in destra Stura di Demonte
	MS10 - Altopiano di Poirino e colline Astigiane
	MS11 - Astigiano Alessandrino occidentale
	MS12 - Pianura Alessandrina orientale
	MS13 - Pianura Casalese
	MS14 - Fondovalle Tanaro
	MP1 - Pianura Novarese - Biellese - Vercelese
	MP2 - Pianura Torinese settentrionale
	MP3 - Pianura Cuneese - Torinese meridionale Astigiano occidentale
	MP4 - Pianura Alessandrina - Astigiano orientale
	MP5 - Pianura Casalese - Torinese



**PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE  
TAVOLA A2.1-INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

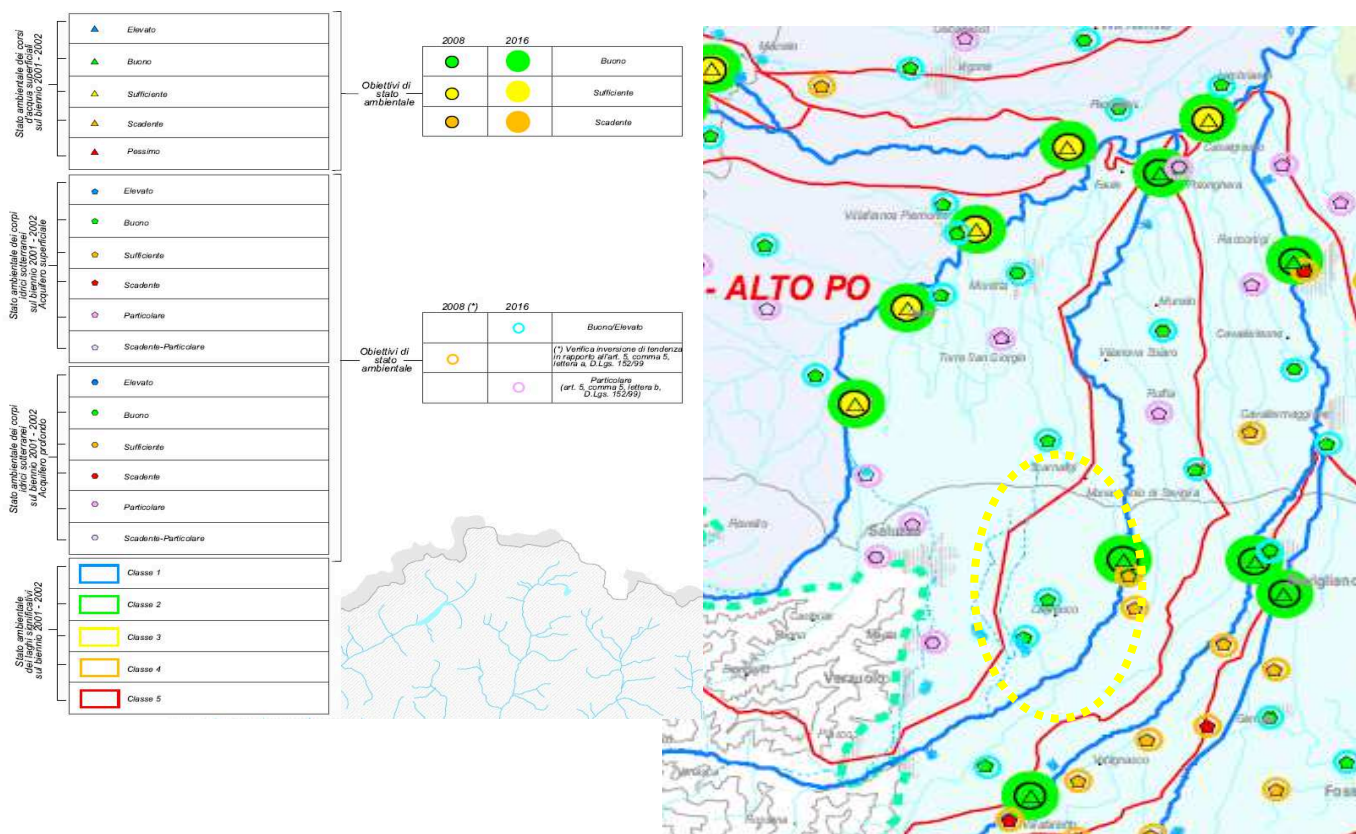
	Corsi d'acqua naturali significativi
	Corsi d'acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi o di rilevante interesse ambientale
	Rete Idrografica Artificiale Principale
	L. SIRIO Laghi naturali significativi o di rilevante interesse ambientale
	A114-ORCO Aree idrografiche
	AL01 Aree idrogeologicamente separate (acquifero superficiale - corpo idrico significativo)
	TE01 Aree idrogeologicamente separate - terrazzi (acquifero superficiale - corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi)
	LV1 - 50.1 - 80 mg/l (designate dal Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R)
	LV2 - 40 - 50 mg/l (designate dal Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R)
	LV3 - 25 - 39.9 mg/l
	LV4 - 0 - 24.9 mg/l
	Altre aree indagate
	Fascia fluviale A del P.A.I
	Ulteriori porzioni di territorio potenzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola

Livello di vulnerazione da nitrati di origine agricola



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE  
TAVOLA A2.6-ZONE VULNERABILI DA NITRATI

Gli stati di compromissione più gravi in Piemonte, nel caso dei corsi d'acqua, vedono insieme un estremo impoverimento del regime di portata e la presenza di scarichi non adeguatamente trattati. Nel caso delle falde sotterranee, vedono talora un sovrasfruttamento causato dalle captazioni, rispetto alla capacità di ricarica dell'acquifero, insieme all'apporto di sostanze inquinanti infiltratesi attraverso il suolo.



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE  
TAVOLA A2.4-STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ  
DELLE ACQUE

L'entrata in vigore del d.lgs. 152/99 ha determinato l'avvio della fase di messa a punto del Piano di Tutela delle acque.

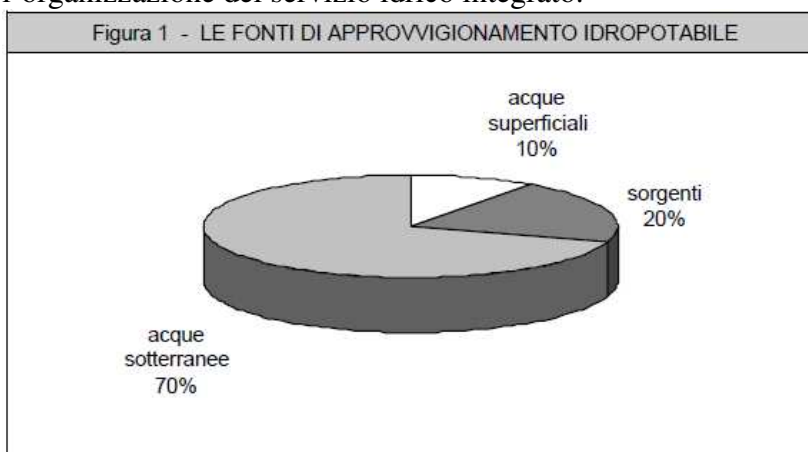
Le norme di piano fissano le misure di tutela qualitativa e quantitativa da rispettare con la finalità di proteggere e valorizzare il sistema idrico piemontese.

Il Piano di Tutela delle Acque sviluppa per ogni area idrografica una monografia contenente i dati di rilevamento e di monitoraggio. Il territorio di Scarnafigi appartiene all'area idrografica del Varaita. La monografia contiene i dati relativi alla caratterizzazione dell'area dal punto di vista climatico e meteorologico, le caratteristiche dei corpi idrici superficiali e di quelli sotterranei, la descrizione delle reti di monitoraggio ambientale, la valutazione della pressione antropica e degli impatti significativi, la valutazione dello stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici, la caratterizzazione degli ecosistemi, la descrizione degli obiettivi di qualità ambientale.

- Piano Direttore Regionale per l'approvvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche, finalizzato al risanamento, al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione e all'utilizzo a scopo multiplo delle acque in Piemonte

Il Piano Direttore delle risorse idriche, redatto in sintonia ai principi della direttiva CE 2000/60 che istituisce un quadro in materia di acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 12 dicembre 2000 n° 103-36782, traccia le linee della politica regionale di governo complessivo e unitario delle risorse idriche piemontesi. L'obiettivo fissato dal piano è quello di una politica sostenibile in materia di pianificazione, gestione e tutela delle risorse idriche e dell'ambiente acquatico, volta al perseguimento di un giusto equilibrio tra il mantenimento di uno stato ecologico naturale ed il soddisfacimento del fabbisogno per lo sviluppo economico e sociale.

Il Piano si compone di quattro parti: la prima è dedicata all'analisi della situazione, la seconda esamina gli obiettivi e i criteri, la terza elenca le azioni strumentali che vanno dal monitoraggio al controllo e all'informazione e sensibilizzazione, la quarta considera le azioni di governo per il risanamento e la riqualificazione dei corpi idrici, il corretto e razionale uso delle acque e l'organizzazione del servizio idrico integrato.



Non si riscontrano rilievi particolari nella presente variante in relazione alla risorsa acqua.

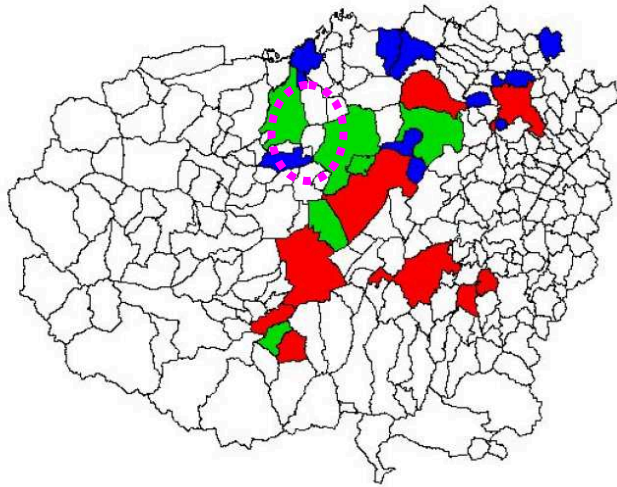
#### **Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria**

La legge regionale 7 aprile 2000 n° 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria. In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione. Il Piano per la qualità dell'aria è parte del Piano regionale per l'ambiente, che avrà la funzione di coordinare gli interventi e gli obiettivi di tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo. E' lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'art. 4 della legge 43/2000 stabilisce che i Comuni hanno funzioni di:

- a) attuare gli interventi operativi per la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico
- b) provvedere al controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti termici degli edifici di civile abitazione
- c) adottare le misure di limitazione della circolazione sulla base della valutazione regionale dello stato della qualità dell'aria
- d) garantire alla popolazione la messa a disposizione delle informazioni sulla qualità dell'aria
- e) formulare proposte alla Giunta provinciale per particolari interventi di miglioramento e di tutela

COMUNI RIENTRANTI IN ZONA DI PIANO PER LA QUALITA' DELL'ARIA



PIANO D'AZIONE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE E DELLE SOGLIE DI ALLARME IN MATERIA DI QUALITA' DELL'ARIA

**ZONA 1:**

- ALBA
- BORGO SAN DALMAZZO
- BRA
- CUNEO
- FOSSANO
- LESEGNO
- MONDOVI'
- ROBILANTE
- SAN MICHELE MONDOVI'

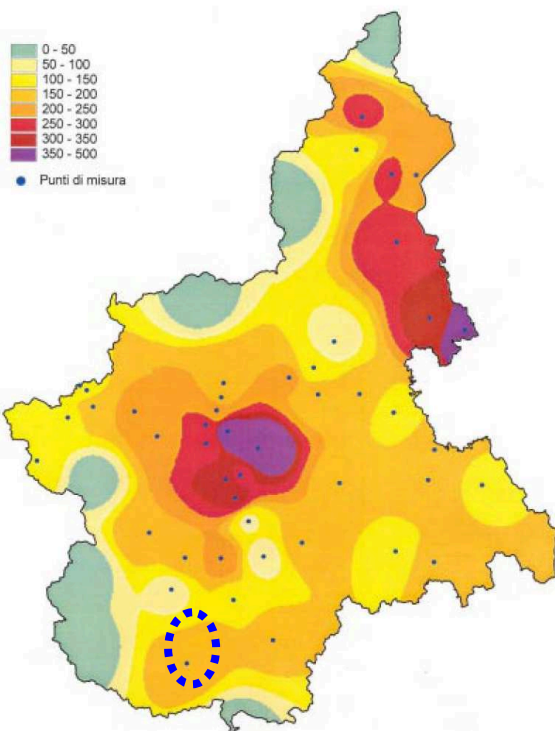
**ZONA 3p:**

- CARAMAGNA PIEMONTE
- CERVERE
- GOVONE
- GRINZANE CAVOUR
- GUARENÈ
- MORETTA
- PIOBESI D'ALBA
- SALMOUR
- SANTA VITTORIA D'ALBA
- SOMMARIVA DEL BOSCO
- TORRE SAN GIORGIO
- VERZUOLO

- CENTALLO
- ROCCAIONE
- SALUZZO
- SAVIGLIANO
- CHERASCO
- GENOLA

(Comuni aggiunti su proposta della Provincia)

Interpolazione dati di Polveri massimo della media su 24 ore



PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Sulla base delle risultanze dei primi studi sulla qualità dell'aria, risulta indispensabile intervenire in via prioritaria per la riduzione delle emissioni inquinanti al fine di prevenire e contenere superamenti dei limiti di CO, NO2, O3 nonché il mantenimento degli obiettivi di qualità dell'aria

per il benzene, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici, le polveri respirabili PM10, e ridurre la possibilità del verificarsi sul territorio regionale di episodi acuti di inquinamento atmosferico.

**Polveri sottili ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )**

Data di rilevazione	Valori inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )				
	0	20	30	50	75
04 giugno 2009					
04 luglio 2009					
04 agosto 2009					
04 settembre 2009					
04 ottobre 2009					
04 novembre 2009					
04 dicembre 2009					
07 gennaio 2010					
04 febbraio 2010					
04 marzo 2010					
04 aprile 2010					
04 maggio 2010					

**Biossido di azoto ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )**

Data di rilevazione	Valori inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )				
	0	26	32	40	60
04 giugno 2009					
04 luglio 2009					
04 agosto 2009					
04 settembre 2009					
04 ottobre 2009					
04 novembre 2009					
04 dicembre 2009					
04 gennaio 2010					
04 febbraio 2010					
04 marzo 2010					
04 aprile 2010					
04 maggio 2010					

**Ozono ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )**

Data di rilevazione	Valori inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )				
	0	90	120	150	180
05 giugno 2009					
04 luglio 2009					
04 agosto 2009					
04 settembre 2009					
04 ottobre 2009					
04 novembre 2009					
04 dicembre 2009					
04 gennaio 2010					
04 febbraio 2010					
04 marzo 2010					
04 aprile 2010					
04 maggio 2010					

Provincia di Cuneo

Piano di Azione ex art. 7 d.lgs. 4 agosto 1999 n. 351 per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite delle soglie di allarme stabilite dal D.M. 2 aprile 2002 n° 60 in materia di qualità dell'aria e successive modifiche

Margini di tolleranza (D.M. 60/2002)

INQUINANTE	VALORE LIMITE E PERIODO DI MEDIAZIONE	N° DI SUPERAMENTI TOLLERATI
SO <sup>2</sup>	350 µg/m <sup>3</sup> media 1 ora	24 volte/anno civile
SO <sup>2</sup>	125 µg/m <sup>3</sup> media 24 ore	3 volte/anno civile
NO <sup>2</sup>	200 µg/m <sup>3</sup> media 1 ora	18 volte/anno civile
PM10	50 µg/m <sup>3</sup> media 24 ore	35 volte/anno civile
CO	10 mg/m <sup>3</sup> media mob. 8 ore	-----

Provvedimenti stabili da adottarsi, per la zona di piano della Provincia di Cuneo, volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria

I provvedimenti di carattere generale riguardano i comuni aventi popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Non si riscontrano rilievi particolari nella presente variante in relazione alla risorsa aria.

### **Piano energetico ambientale**

La Giunta Regionale con deliberazione n° 30-12221 del 28/09/2010 ha approvato la Relazione Programmatica sull'energia.

La Regione Piemonte attribuisce una valenza strategica allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie verdi più in generale.

La Relazione analizza gli elementi del bilancio energetico – ambientale piemontese confrontando la disponibilità di energia primaria con i consumi di energia elettrica distinti tra i settori civile, industria, agricoltura e trasporti, ed inoltre analizza lo stato delle emissioni di CO<sup>2</sup>.

Alla luce degli elementi che emergono dalle sopra descritte analisi, la Relazione elenca gli obiettivi di politica energetico-ambientale prefissati per il 2020: la riduzione delle emissioni di gas serra, il raggiungimento della quota del 20% di energia da fonti rinnovabili, la riduzione della domanda di energia del 20%.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili vengono esaminate le seguenti possibilità: impianti idroelettrici, impianti a biomasse e biocombustibili, solare fotovoltaico, solare termico, geotermia a bassa energia, eolico. Per ognuno di essi vengono ipotizzati scenari minimi, potenziali e alti. La Relazione suggerisce inoltre i criteri applicabili alla localizzazione degli impianti di grandi dimensioni, i cosiddetti Criteri ERA (E = esclusione, R= repulsione, A = attrazione).

La Relazione affronta successivamente l'obiettivo dell'efficienza energetica nel settore degli usi finali, distinguendo i settori civile residenziale, il settore terziario e della sanità, il settore produttivo, il settore trasporti ed il settore agricoltura.

L'obiettivo di sviluppo del sistema energetico piemontese si snoda tra la generazione elettrica, la rete di trasmissione nazionale di energia elettrica, la rete di trasporto di gas naturale ed i sistemi e le reti di teleriscaldamento.

La Relazione sottolinea il ruolo fondamentale svolto dalla ricerca, dall'innovazione e dalla formazione.



Non si riscontrano rilievi particolari nella presente variante in relazione alla risorsa energia.

### **Piano regionale di gestione dei rifiuti e dei fanghi di depurazione**

La Regione Piemonte con deliberazione della Giunta n° 44-12235 del 28 settembre 2009 ha adottato la proposta di progetto di piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, del relativo rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Negli elaborati di piano, partendo dall'analisi della situazione in essere, sono riportati i dati relativi ai rifiuti distinti per tipologia e per tipo di raccolta. Sono descritte inoltre le modalità di raccolta dei rifiuti urbani utilizzati in Piemonte, quantificando e localizzando le strutture a supporto della raccolta stessa.

Sono inoltre descritti i diversi tipi di impianto di trattamento e di valorizzazione dei rifiuti urbani e sono esaminate alcune delle iniziative volte a ridurre la produzione dei rifiuti: a titolo esemplificativo citiamo la riduzione degli imballaggi, l'incentivazione all'uso di stoviglie riutilizzabili, la riduzione della produzione di rifiuti organici ecc.

Il titolo secondo della proposta di piano fissa gli obiettivi, le strategie e le azioni per una gestione sostenibile dei rifiuti urbani da raggiungere entro il 2015.

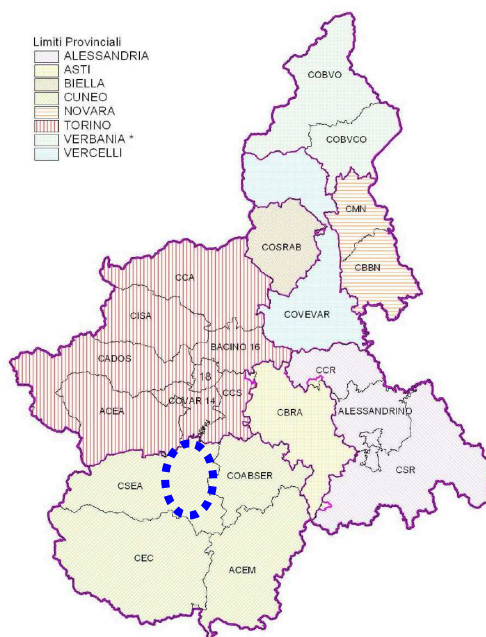
Le principali azioni da intraprendere sono mirate a:

- ridurre la produzione dei rifiuti
- recuperare materiale dai rifiuti urbani
- recuperare energia dai rifiuti
- ridurre le emissioni di gas inquinanti
- ridurre e prevenire il fenomeno della desertificazione e migliorare la qualità delle risorse idriche
- ridurre i quantitativi di rifiuti smaltiti

Attualmente il sistema di governo per la raccolta dei rifiuti urbani è costituito da ventidue consorzi di bacino ai quali appartengono tutti i Comuni della Regione.

Figura 1.1

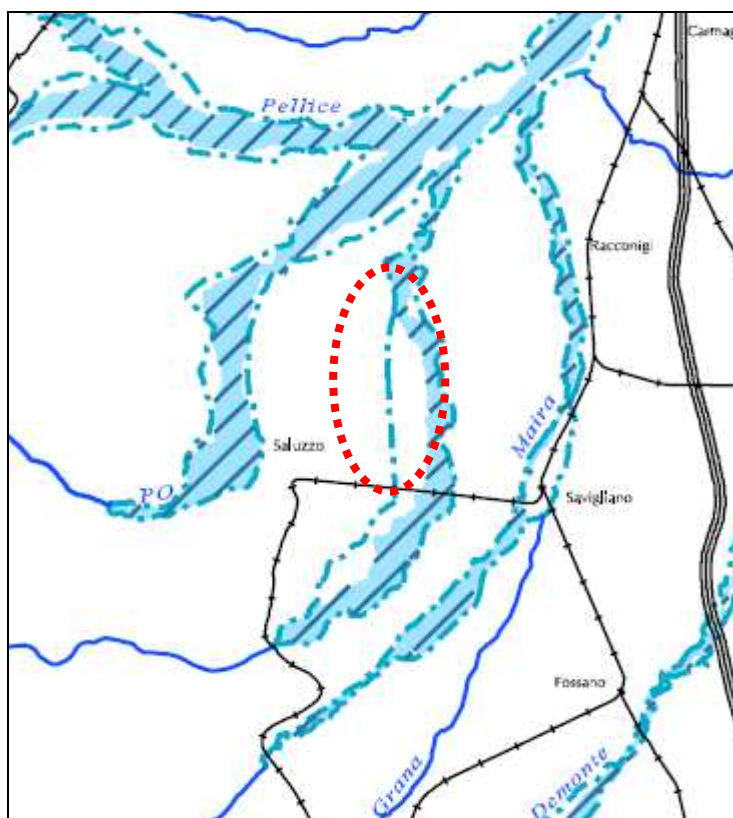
Ambiti Territoriali Ottimali e Consorzi di bacino  
Situazione aggiornata al 31-12-2008



Il Comune di Scarnafigi fa parte del Consorzio Servizi Ecologia Ambiente (CSEA) che ha sede centrale in Saluzzo.

### **Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

In seguito all'approvazione dell'ultima variante strutturale del Piano Regolatore di Scarnafigi, avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n° 35-12226 del 28 settembre 2009, lo strumento urbanistico di Scarnafigi è stato ritenuto adeguato ai disposti del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM in data 24/05/2001.



*PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO  
Tav.3 - Corsi d'acqua interessati dalle fasce fluviali*

Il PAI disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, ed inoltre disciplina l'estensione della delimitazione delle fasce fluviali.

Il territorio di Scarnafigi è suddiviso nelle classi definite dalla normativa vigente (Circolare PGR n° 7LAP del 08/05/1996 e smi) caratterizzate da specifiche condizioni di pericolosità geomorfologica, alle quali è associata la rispettiva idoneità all'utilizzazione urbanistica. Procedendo dalle condizioni di minore pericolosità e propensione al dissesto, verso quelle più critiche, sono state individuate le seguenti suddivisioni:

**CLASSE I** Aree del territorio comunale esterne alla Fascia C del P.S.F.F. (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino)

**1 -** Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

CLASSE II Aree del territorio comunale comprese nella Fascia C del P.S.F.F. ed esterni alla delimitazione della Fascia B (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino)

**1 - Questi settori sono caratterizzati da condizioni di:**

- moderata pericolosità geomorfologica, determinata da acque di esondazione di bassa energia (altezze generalmente centimetriche o decimetriche e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione, trasporto e deposizione;
- terreni con caratteristiche geotecniche scadenti;
- ridotta soggiacenza della falda freatica (in media da m. 2,00 a m. 10,00 dal piano di campagna).

Le condizioni descritte possono essere agevolmente superate mediante i necessari accorgimenti tecnici (impermeabilizzazioni, esclusione di depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica), che richiedono per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati.

2 - In dette aree l'edificazione potrà avvenire a condizione che i vani interrati o seminterrati siano destinati esclusivamente all'uso di magazzini, cantine e/o autorimesse.

- E' vietato inoltre lo stoccaggio e/o il deposito di materiali nocivi, pericolosi insalubri o comunque inquinanti nei locali situati al di sotto della quota compatibile con la piena di riferimento.
- **La residenza viene ammessa se posizionata sopra la quota compatibile con la piena di riferimento.**

3 - E' fatto comunque obbligo per ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento superiore al 20% dell'esistente, ristrutturazione totale o ristrutturazione urbanistica, ottemperare al Decreto Ministeriale dell'11 marzo 1988 con studi geologici e geotecnici che verifichino le interferenze con la falda idrica le fondazioni ed i locali interessati.

**Il Comune è tenuto ad inserire nei certificati di destinazione urbanistica la classificazione delle Fasce del Piano Stralcio Fasce Fluviali.**

Inoltre, le autorizzazioni o permessi ad edificare rilasciate dal Comune nelle aree ricadenti in Fascia C i cui interventi interferiscono con la quota compatibile della piena di riferimento sono subordinate alla sottoscrizione di una dichiarazione liberatoria, registrata e trascritta, che sollevi da ogni responsabilità l'Amministrazione Comunale per eventuali danni.

CLASSE IIIa Aree alluvionabili da acque di esondazione ad alta energia del Torrente Varaita, comprese nella Fascia A del P.S.F.F..

1 - Secondo la circ. 7/LAP, le aree descritte sono riferite a porzioni di territorio inedificate, che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, altresì per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i..

2 - In corrispondenza della delimitazione descritta (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni dell'Autorità di Bacino) si applicano gli articoli 29, 39 e 41 del P.A.I. vigente.

3 - Le opere pubbliche o di interesse pubblico sono soggette all'articolo 38 del P.A.I., e devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int.

4 - La pericolosità di tali aree impone l'adozione di necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile), oltre alla realizzazione di opportuni interventi di sistemazione dell'alveo.

**CLASSE IIIa1** Aree alluvionabili da acque di esondazione a bassa e media energia comprese nella Fascia B del P.S.F.F. ed esterne alla Fascia A

1 - Secondo la Circolare 7/LAP le aree descritte sono riferibili alla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Classe IIIa1 intesa come sottoclasse della IIIa ed avente minor grado di pericolosità; per tali aree devono essere applicate le norme previste dagli artt. 30, 39 c. 4, 40 e 41 del P.A.I..

3 - In corrispondenza di edifici o dei nuclei edificati esistenti, e per gli interventi connessi alle esigenze delle attività agricole, in considerazione dell'art.39 del P.A.I., possono essere utilizzate, a livello di inquadramento per le necessarie verifiche di compatibilità, le quote di piena riferite allo studio idraulico citato (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni dell'Autorità di Bacino), ed alle sezioni progressive definite dall'Autorità di Bacino.

3 - Le nuove opere o costruzioni ammesse esclusivamente per esigenze di attività agricole ed estrattive, dovranno essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int.

4 - Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico si applica l'art. 38 del P.A.I..

4 - A tutela delle zone abitate è necessaria l'adozione, inoltre, di necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile).

DELIMITAZIONI DEL PSFF: le definizioni del "Limite Fascia Fluviale" A,B e C sono da intendersi riferite ai tracciati previsti dalle cartografie in scala 1:25000 prodotte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed alle norme di uso del territorio previste dagli artt. 29, 30 e 31 previste dal Pai per le Fasce Fluviali.

## **6. COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE**

Il Comune di Scarnafigi non è dotato di altri strumenti di programmazione al di fuori del Piano Regolatore Generale Comunale e del citato piano di zonizzazione acustica.

## **7. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – MISURE DI MITIGAZIONE**

Le previsioni contenute nella variante hanno specifica attinenza con una parte delle componenti che costituiscono l'ambiente del territorio, per le quali si possono fornire le valutazioni che seguono.

### **Qualità dell'aria**

Nella variante proposta i principali fattori che potrebbero comportare un peggioramento della qualità dell'aria sono le emissioni dovute al permanere del traffico veicolare.

Gli impatti sono reversibili e di durata limitata, sono rilevabili solo alla scala locale e sono di bassa intensità.

### **Suolo e sottosuolo**

L'attuazione della variante **NON** comporterà perdita aggiuntiva irreversibile di terreno fertile.

### **Risorse idriche superficiali e sotterranee**

La componente ambientale acque sotterranee è legata all'inquinamento delle medesime. L'aspetto inquinamento è correlato allo stato di manutenzione degli impianti e dei mezzi d'opera. Per quel che concerne l'interazione con le acque superficiali dei canali ad uso irriguo della zona, essa stessa risulta nulla. Non sono previsti aumenti di operazioni di scarico o immissione.

### **Paesaggio**

L'attuazione della variante **NON** comporta criticità per la componente paesaggio.

## **8 . VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della variante, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione vigenti, porta a concludere che non emergono particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente, pertanto si ritiene che la variante parziale n. 14 al Prgc del Comune di Scarnafigi possa essere esclusa dal processo di valutazione ambientale strategica.